

Rexfin
NETWORK FINANZIARIO

- MUTUI PER ACQUISTO
1° E 2° CASA
- LIQUIDITA'
- LEASING IMMOBILIARE

PERCHÉ I TUOI SOGNI MERITANO CREDITO

Piazzale JF Kennedy, 80 - La Spezia
Tel. 0187/28.02.51 - Fax 0187/28.44.42

Settimanale d'informazione

la GAZZETTA della & Spezia PROVINCIA

Venerdì, 6 ottobre 2006
Anno 1 N. 32

Rexfin
NETWORK FINANZIARIO

- RISTRUTTURAZIONE E
SOSTITUZIONE
- CONSOLIDAMENTO
DEBITI
- PRESTITI IMMOBILIARI

PERCHÉ I TUOI SOGNI MERITANO CREDITO

Piazzale JF Kennedy, 80 - La Spezia
Tel. 0187/28.02.51 - Fax 0187/28.44.42

IG

Riusciranno i nostri eroi...

di Umberto Costamagna

Prendiamo atto con soddisfazione che qualcosa si sta muovendo per il futuro della nostra città. In un editoriale sulla Gazzetta di metà settembre avevamo chiesto alle istituzioni e ai maggiorenti spezzini di... battere un colpo. Avevamo chiesto loro di aprire le agende e fissare un incontro per cercare di coordinarsi e di dare al dibattito sull'utilizzo futuro delle aree della Marina un'impostazione comune e meno confusa. Proprio in quei giorni lor signori si sono riuniti (bravi!) e hanno cominciato a parlarsi. E martedì c'è stato un (proficuo) incontro col presidente della Regione Burlando. Buon segno. Primi passi importanti. Bene, e ora? Che succederà? Siamo ansiosi di saperlo, perché forse siamo alla fase cruciale di questo cammino così importante per lo sviluppo della nostra città e per il futuro nostro e dei nostri figli. Sappiamo che la prossima settimana farete una nuova riunione, sappiamo che avete richiesto un incontro con il Ministero della Difesa, sappiamo che avete organizzato un gruppo di lavoro per aggiornare il documento del 2003, sappiamo che questa volta potrebbe essere quella buona. La Gazzetta della Spezia sarà qui a seguire questo cammino, pronta a riprendere le notizie sui nuovi passi avanti che farete, al vostro fianco ma soprattutto al fianco dei cittadini. Riusciranno i nostri eroi a trasformare pie intenzioni in progetti e fatti concreti? Prossimamente, su queste pagine...



foto di Sara Fregoso

2

SPEZZINI FUORI PORTO

Prosegue con Pino Cogliolo la storia degli sprugolini che hanno avuto successo in Italia e all'estero. Cogliolo, che è stato assessore comunale negli anni '80, è oggi ai vertici italiani di una multinazionale pubblicitaria.

4

MASINELLI "PIÙ CORAGGIO"

Per il presidente di Confindustria, chi guiderà le amministrazioni locali nei prossimi anni dovrà affrontare con coraggio i temi dello sviluppo economico della provincia, che non potrà prescindere da un rapporto con la Marina.

7

ANARCHICO UCCISO NEL '21

Vita e morte di Dante Carnesecchi, una vera leggenda nella storia dell'anarchia spezzina. Fu trucidato dai regi carabinieri, in quello che fu definito il "biennio rosso", a colpi di moschetto, pistole e coltelli.

11

LA TERAPIA DEL PALCOSCENICO

Una serata speciale di teatro, organizzata da "Acchiappasogni", che ha visto andare in scena la compagnia "Iper-tesi", costituita nell'ambito dei laboratori organizzati nel centro diurno psichiatrico Valdimagra.

DF
Club

Dimensione Fitness & Wellness

Via Lagoscuro, 3/A 19020 Ceparana (Vezzano Ligure)

Tel e Fax 0187/934246 email: info.dimfitness@libero.it

Ti senti un pesce fuor d'acqua?



Torna in forma con noi!!!

Compila il coupon e consegnalo alla reception, avrai GRATIS:

- CARDIO TEST
- BODY FAT TEST
- STAR BODY PROGRAM

nome e cognome

via

città

tel

il sabato
nel villaggio**La scomunica
per chi sporca**

Al tempo della dominazione francese nel golfo (1800-1814) la città era amministrata da un governo guidato dal maire Camillo Piccini. Egli vigilava perché non fosse turbato l'ordine pubblico e i bottegai non si approfittassero dei poveri. In più, aveva stabilito che ogni uomo dovesse contribuire con una giornata annua di lavoro - un giorno all'anno, capirai! - o con il corrispettivo in denaro, ai lavori necessari per il risanamento del territorio dalle acque stagnanti. Ogni proprietario di case aveva poi l'obbligo di tenere pulito e fare pulire ogni otto giorni il tratto di strada per l'intera lunghezza prospiciente la sua abitazione. Carlo Caselli ricorda che venivano inoltre inflitte severe contravvenzioni a chi gettava acqua e immondizie dalle finestre (evidentemente usava così) e a chi faceva schiamazzi dopo le 22, ora fissata per la chiusura delle osterie e degli altri ritrovi pubblici. Ben più severo si era mostrato in verità il cardinale Domenico Spinola, vescovo di Luni e Sarzana, il quale l'11 giugno del 1634 venuto in visita all'oratorio della chiesa di San Gottardo, nel borgo del Torretto, aveva ordinato che non si depositassero più immondizie né letami nella piazza dell'oratorio né nelle sue vicinanze, minacciando i contravventori di un'ammenda di quattro scudi e nientemeno che della scomunica. Forse ai giorni nostri non è il caso di arrivare a tanto, però basta guardarsi un po' in giro (anche nei pressi di S.Maria) per capire che in fondo un piccolo giro di vite nei confronti di chi lorda la città ci vorrebbe.

La scomunica sarebbe magari eccessiva, tuttavia una bella multa in taluni casi non guasterebbe proprio. Certo, l'argomento è frusto, ma è questo un buon motivo per ignorarlo? Il guaio è che se ne parla tanto, ma poi... chi dovrebbe... (G.R.)

IG

spezzini fuori porto, storie di sprugolini di successo (3)

**Il guru dello spot:
Così venderei il golfo**

di Arianna Orisi

"Il golfo? io lo venderei così..." Parole e musica di un guru della comunicazione pubblicitaria, Pino Cogliolo, spezzino doc, amministratore delegato della McCann Erickson Italia, costola della prima multinazionale mondiale nel campo della pubblicità. Erano gli anni '80 quando, dopo gli anni della politica alla Spezia (era stato assessore in Comune), Pino Cogliolo, improvvisamente, decide di trasferirsi a Milano: "Il passaggio è stato drastico, di difficile concezione per i tempi: dalla vita di partito a una attività tutta profit. Il contrasto è stato formidabile. Non tanto per il trasferimento da una città all'altra, quanto per il passaggio da un tipo di attività che non aveva nulla del capitalismo ad una attività che ha come suo centro la comunicazione, il profitto e il risultato. Certo ci è voluto un po' di tempo per adattarsi anche ai ritmi molto rapidi di una città medio grande come Milano". Milano le ha riserva-

Pino Cogliolo

Pubblicario di successo, grande esperto in comunicazione e media, lo spezzino Giuseppe (Pino) Cogliolo è amministratore delegato per la filiale italiana della McCann Erickson, multinazionale leader nel campo della pubblicità. Nata negli Stati Uniti nel 1902, presente in 131 paesi, è la più grande agenzia di comunicazione in Italia e nel mondo. Cogliolo è ai vertici dell'agenzia dal 1998. Ma fino agli anni 80 ha abitato a Cadimare e per 8 anni ha lavorato qui alla Spezia: funzionario di "stampa e propaganda" del Pci, fondatore di Uno Tv, assessore alle attività culturali al Comune della Spezia, consigliere di amministrazione alla società Intur.



to un bel po' di soddisfazioni, ma non ripensa mai alla nostra città? "Certo, ho anche un po' di nostalgia, e torno spesso nei week end. Ma nessun rimpianto, rifarei tutto. Non nascondo però il desiderio di tanto in tanto di potermi concedere certi ritmi che qui non sono consentiti: il campo della comunicazione e della pubblicità viaggia ad un passo sostenuto. Anche se poi non so se riuscirei a riadattarmi ad un ritmo più blando". Non possiamo farci sfuggire l'occasione di chiedere a un pubblicitario, che per di più conosce bene i nostri luoghi, di dare qualche "dritta" alla nostra città su come promuoversi a livello di immagine, proprio ora che ha ambizione di diventare sempre di più una città turistica. "Penso che intraprendere la via del turismo sia la scelta giusta, - afferma Cogliolo - dispiace che non l'abbia fatto molti anni fa. Ormai per riuscire in questo settore bisogna puntare su elementi di competitività del nostro sistema che non siano copiabili, e questo vale in generale: il turismo è inimitabile e senza declino. Perché si riesca in questa via occorrono però marketing turistico, servizi efficienti e moderni e una comunicazione appropriata che accenda i riflettori su un bacino in modo da renderlo il più possibile attraente. Bisogna farlo anche nel modo giusto: le Cinque Terre sono fin troppo abusate come marchio. A livello turistico la concorrenza è fortissima sia in Italia che all'estero: dieci anni fa non c'era turismo verso luoghi come la Slovenia e la Croazia che si sono sapute rivalutare tantissimo e anche in Italia Basilicata, Puglia e Marche sono diventate località molto apprezzate dai turisti". La Gazzetta ha aperto qualche mese fa un dibattito su come promuovere la cultura... Secondo lei su cosa si può puntare? "Sicuramente sulle potenzialità dei nostri luoghi, ed è necessario avere una felice intuizione per creare attrazioni turistiche anche in una città delle dimensioni di Spezia. Ci sono riusciti a Mantova, dove il Festival della letteratura, nato pian piano, è diventato un accadimento di livello nazionale, nonostante la città sia fuori dai grossi flussi di traffico, e non sia di certo più grande di Spezia. C'è riuscita anche Treviso, città minuscola, che con la galleria d'arte 'La casa dei Carraresi' attira ogni anno visitatori da tutta la regione e non solo con le sue mostre. Bisogna studiare dei ganci di attrattiva nazionale o almeno interregionale: il Museo navale potrebbe essere uno di questi, vista la vocazione di Spezia sempre rivolta con lo sguardo al mare. Dal Museo navale potrebbe nascere il rilancio della città: ad esempio si potrebbe puntare su una manifestazione legata al mare, come un ipotetico "Festival sul Mediterraneo mare di pace". Per richiamare un indotto dovrebbe diventare un appuntamento annuale nazionale e, perché no, internazionale. La chiave è costruire a tavolino un



appuntamento e catturare l'attenzione dei media. Gli ingredienti ci sono: bisogna però mettersi dalla parte dei potenziali visitatori". Ogni anno transitano in città, senza soffermarsi, milioni di persone che sono dirette alle Cinque Terre e alle altre zone turistiche, compresi migliaia di crocieristi. Come evitare che la città sia solo un punto di passaggio? Il crocierista difficilmente rimarrà a Spezia per vedere il Lia o il Camec. Però ci si potrebbe accordare con la Marina per far visitare una parte dell'Arsenale militare e proporre così ai turisti dei "pacchetti" che precedano la visita al Museo navale, all'Arsenale e un tour che abbia come tema il mare. Appena scesi dalla nave i visitatori dovrebbero trovare un "welcome" della città: ci si potrebbe accordare con i ristoratori spezzini per far trovare allo sbarco assaggi delle specialità e delle primizie del mare, un cero e proprio momento di accoglienza organizzato come un percorso tra cibo, momenti di scago e musei, e poi magari organizzare un'escursione originale, come potrebbe essere il Golfo dei Poeti visto dall'alto e naturalmente visite in vaporetto per la scoperta del nostro territorio". Cogliolo non si risparmia in consigli sulla promozione dei nostri territori, e insiste sul fatto che per funzionare la macchina del turismo necessita di eventi di risonanza, di una rete di servizi ben organizzati, di un'accoglienza adeguata per i visitatori, di tanta creatività e naturalmente, una campagna pubblicitaria importante. Del resto non poteva che consigliarci questo: la McCann Erickson ha realizzato alcune tra le campagne più riuscite degli ultimi anni, portando ai vertici brand come Omnitel, Tamoil, Tonno Consorzio, l'Oreal... Ma è più facile fare pubblicità a un prodotto o a una città? "È sicuramente più semplice pubblicizzare una città. Le città hanno più cose da raccontare. E poi questo è il momento favorevole per promuoversi: le persone hanno riscoperto il gusto di visitare luoghi più raccolti, e hanno piacere a tornare in città di dimensioni medie e piccole, come Spezia".

IG

alla scoperta della città

Via del Cappelletto, una Macchia cancellata

È la strada che collega via Antoniana (rotatoria adiacente all'ospedale e al nuovo sottopasso ferroviario che conduce a Valdellora) a via Fontevivo. Da quando è stato chiuso il tronco di via Antoniana che attraversa l'area ex Ip, chiusura imposta dai lavori di bonifica, è divenuta una delle strade più trafficate della città. Il nome deriva da un rivo che nasce dal Fosso Antoniana e dal rivo di Quaresima e che scende a mare attraversando il

quartiere di Mazzetta con una portata abbastanza sostenuta dopo le piogge. Nel 1890 fu regimentata per una lunghezza di 1.700 metri in esecuzione di quanto previsto dal nuovo piano regolatore della città. La spesa sostenuta per l'esecuzione di quell'intervento fu di 275mila lire, non poche per quel tempo, ma a oltre 110 anni di distanza le opere allora realizzate tengono che è una meraviglia: sembrano ancora nuove. Lungo il

Cappelletto, nella parte finale trasformata in trincea alquanto profonda, c'erano le tubazioni che collegavano la raffineria (Nafta-Shell-Ip) al pontile petroli del porto mercantile. Il nome del canale è strettamente legato a un altro toponimo che fa parte della storia della città: Macchia del Cappelletto. Doveva trattarsi di una vasta foresta che si estendeva, quasi impenetrabile, sull'intera valle dell'Antoniana, poi disboscata per fare posto

ai cisternoni della raffineria. Della Macchia oggi resta ben poco. Nel progetto d'area di riuso dei 70 ettari ex Ip è prevista una sorta di ritorno al passato, perché nel versante sinistro guardando a monte dovrebbe essere realizzato un grande parco pubblico tipo Hyde Park, facendo le debite proporzioni. Inoltre è prevista la bonifica del rivo Cappelletto che dovrebbe diventare una specie di oasi naturalistica.

MAGICA NOTTE MEDITERRANEA

È una sirena il simbolo della prima "Notte del Mediterraneo" in programma oggi, venerdì 6 ottobre, alla Spezia che prevede l'apertura gratuita di tutti i musei dalle 21 alle 24 con mostre, incontri e spettacoli, degustazione di prodotti tipici e musica nelle piazze. È una terza occasione con la notte bianca, confermata per le festività di San Giuseppe e la notte di Capodanno per ascoltare musica nelle piazze, girare nel centro storico ritrovato, ma anche per conoscere il patrimonio storico artistico della città, i musei, le opere d'arte.

Dunque un'ulteriore iniziativa dedicata al mare, al Mediterraneo, alla convivenza tra i popoli. La "Notte del Mediterraneo" è il fiore all'occhiello del Festival R-Umori Mediterranei. Un'edizione speciale quella di quest'anno (è la decima) che si sviluppa per un mese sino al 21 ottobre e che culminerà con la consegna del Premio Exodus prevista per il 20 ottobre al Teatro Civico.



"Quest'anno - spiega Marco Ferrari, presidente dell'Istituzione per i servizi culturali del Comune della Spezia - lanciamo la Notte del Mediterraneo, un programma veramente ricco e articolato, poiché l'avvenuta consegna al Comune della medaglia d'oro al valore civile per l'aiuto prestato ai profughi ebrei nel dopoguerra consente alla città di giocare un ruolo nel Mediterraneo e di mettere le città in dialogo sui temi della pace, della convivenza e della cultura".

Questi avvenimenti di carattere popolare sono in grado di attirare tanta gente, come testimoniato dal succes-



so della notte bianca del 19 marzo scorso quando per le strade cittadine si ritrovarono 35.000 persone.

La sirena, simbolo di richiamo, è anche il motore del programma della Notte del Mediterraneo organizzata dall'Istituzione per i servizi culturali in collaborazione con la Regione, la Provincia, l'Arci, la Compagnia di San Paolo, il Museo Lia e il Museo tecnico navale, che coinvolge il Camec, il museo del Castello di San Giorgio, la Palazzina delle Arti, il Museo diocesano e etnografico, il Museo Lia e il Museo tecnico navale dove sarà possibile entrare liberamente e assistere agli spettacoli in un percorso che esalta le bellezze del centro cittadino.

E lo spettacolo "Sirene" di Jole Rosa (nella foto a sinistra), con le musiche originali di Eddy Mattei, scenografie di Mario Sturlese e costumi di Graziana Vigiani, sarà l'avvenimento che aprirà la serata al Camec alle

21.30. A seguire Adriana Beverini legge "Storie di sirene nel Golfo dei Poeti e nelle 5 Terre" ricordando lo scrittore Stanislaw Nievo, inventore dei parchi letterari, molto legato alla nostra terra, recentemente scomparso. Lo spettacolo di Jole Rosa esalta la femminilità della figura mitica della sirena. Jole Rosa ha costruito il suo spettacolo incentrato sui richiami della costa esposti al tramonto, sulle sue evocazioni, sulle sue visioni. Una storia immaginaria nella quale si innestano i grandi misteri dell'universo femminile. Il percorso della "Notte del Mediterraneo" prosegue poi in

altri siti cittadini. Al Museo diocesano e etnografico concerto del Convitto armonico (nella foto) e presentazione del documentario "La storia della Andrea Doria nelle ex voto delle Cinque Terre" a cura dell'Istituto professionale statale Luigi Einaudi, regia di Enrico Amici. Al museo del Castello di San Giorgio alle 21,15 "Ulisse" di Oreste Valente, musica di Simone Cazzola e di Vincenzo Crivello (voce recitante). Al Museo Lia è in calendario una serata dedicata agli dei e ai miti del mare: alle ore 21,15 visita guidata a tema di Francesca Giorgi e alle 22 letture poetiche di Giovanni Sciamarelli e Marco Balma. Al Museo navale alle 21,30 "Musiche del Mediterraneo" e alla Palazzina delle arti sempre alle 21,30 "Musiche della memoria", entrambi a cura del conservatorio di musica "Giacomo Puccini" della Spezia. I gruppi musicali spezzini si esibiranno quindi in piazza Mentana, davanti al Teatro civico: sul palco i Septem e Mosche da Bar. In piazzetta Loggia de' Banchi è di scena la South side blues band, in piazza Ramiro Ginocchio il d.j. Peter Fly. Resteranno aperti anche i circoli Arci. Degustazione di prodotti tipici presso la Palazzina delle arti, il Museo diocesano e etnografico, il Museo tecnico navale e il Camec con la speranza che i commercianti del centro città prendano al balzo l'occasione per tenere aperti i loro esercizi.

Durante la serata sarà possibile visitare gratuitamente le mostre in programma al Camec ("Melotti: Consonanze con Castellani, Fabro e Paolini"), alla Palazzina delle arti ("53396. Disegni da Mauthausen-Gusen: il testamento spirituale di Germano Facetti") e al Museo diocesano e etnografico ("I Santi, il Giglio e il Serpente"). Info 0187778544, palazzinaarti@laspezia.cultura.it.

IL PROGRAMMA

CAMEC - Sarà visitabile la mostra "Melotti: consonanze con Castellani, Fabro e Paolini". A contorno si potrà seguire una serata speciale di eventi dedicati al tema delle sirene: alle 21,30, sulla terrazza, spettacolo "Sirene" di Jole Rosa con musiche di Eddy Mattei. Alle 22,30 Adriana Beverini legge "Storie di sirene nel Golfo dei poeti e nelle Cinque Terre" tratte dall'omonimo libro. Nell'occasione verrà ricordato lo scrittore Stanislaw Nievo, inventore dei parchi letterari, molto legato alla riviera ligure di levante, recentemente scomparso.

MUSEO DIOCESANO ED ETNOGRAFICO - Serata dedicata alla spiritualità. Alle 21,15 concerto del Convitto armonico, apprezzato gruppo vocale spezzino. Il coro, che canta prevalentemente a cappella, diretto dal maestro Stefano Buschini, eseguirà un repertorio vario. Alle 22,30 verrà presentato il documentario "La storia della Andrea Doria nelle ex voto delle Cinque Terre" a cura dell'Istituto Einaudi, regia di Enrico Amici. Il film narra le vicende della nave italiana affondata nel 1956 al largo di Nantucket. Infine è ancora visitabile la mostra "I santi, il giglio e il serpente".

MUSEO DEL CASTELLO - Alle 21,15 Oreste Valente presenta una sua versione di "Ulisse" con la musica di Simone Cazzola e di Vincenzo Crivello (voce recitante).

MUSEO LIA - Serata dedicata al tema degli dei e dei miti del mare. Alle 21,15 visita guidata di Francesca Giorgi che illustrerà le opere della collezione ispirate al mare e ai miti mediterranei. Alle 22 letture poetiche di Giovanni Sciamarelli e Marco Balma.

MUSEO NAVALE - Alle 21,15 performance del Every Time Saxophone Quartet composto da Sara Bazzigalupi, Francesca Simonelli, Antonio Pagliuca e Davide Vallini. In programma lo spettacolo "Un viaggio musicale nei paesi del Mediterraneo".

PALAZZINA DELLE ARTI - Alle 21,15 saranno proiettati i documentari "La scatola gialla" di Germano Facetti, "Documenti per una storia dell'odio" di Tony West e "Antiutopia" a cura di Maurizio Fiorillo, Francesca Pelini e Paolo Ranieri. Alle 22,30 concerto di "musiche della memoria" con i sassofoni di Sara Bazzigalupi e Francesca Simonelli. Sarà visitabile la splendida mostra "Non mi avrete. Disegni da Mauthausen e Gusen: la testimonianza di Germano Facetti e Lodovico Belgiojoso" curata da Marzia Ratti e Gino Piarulli.

MUSICA NELLE PIAZZE - In piazza Mentana alle 21,15 musica con i gruppi emergenti spezzini: Mosche da bar e Septem. Le Mosche da bar eseguiranno un repertorio folk, i Septem presenteranno composizioni punk rock. In piazzetta Loggia de' Banchi alle 21,30 blues con South side blues band. In piazza Ramiro Ginocchio alle 21,15 sarà di scena il D.J. Peter Fly.

PRODOTTI TIPICI - Durante la serata stand di degustazione di prodotti tipici alla Palazzina delle arti e al Museo Lia (Consorzio valle del biologico: formaggi, salumi e vino della Val di Vara), al museo Diocesano e etnografico (valli del Pignone e del Casale), al Museo navale (Enoteca pubblica della Liguria e Lanigiana: degustazione di vini nel territorio provinciale) e al Camec (Cantina lunae di Bosoni).

NEGOZI APERTI - L'assessorato all'economia e alle politiche del lavoro ha dato facoltà, sentite le associazioni di categoria, agli operatori commerciali del centro storico di effettuare l'apertura sino alle ore 24.

GAZZETTA DELLA SPEZIA - Tutti i visitatori dei musei riceveranno gratuitamente una copia del settimanale "La Gazzetta della Spezia & Provincia" che riporta il programma e il percorso della serata.

TRENINO DEL GOLFO - Il trenino turistico effettuerà servizio dalle 21 alle 24 mettendo in collegamento i vari musei con un percorso che inizierà da piazza Ramiro Ginocchio, si snoderà lungo via del Prione, piazza Mentana, piazza Cesare Battisti per salire al castello di San Giorgio e ridiscendere in centro città. Il biglietto è di 3 Euro.

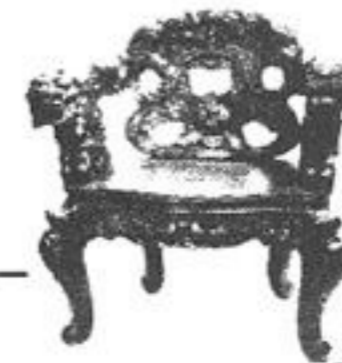
Bellotto Cicli
di Sanguinetti Gabriella

**VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI FINO AL 50%
SU CORSA - MTB - STRADA
E ACCESSORI**

Viale Italia, 109
19100 La Spezia

Tel: 0187 - 20354
P.IVA: 00875420119

Concessi cav. Renzo sas
Tradizione artigiana dal 1890



Una continuità nella produzione di Mobili Artistici che nasce da una tradizione artigianale classica. L'uso del legno massello unito ad una lavorazione accurata fa dei nostri Mobili dei Veri Oggetti d'Arredamento.

Via Nello Olivieri, 29
Rebocco - LA SPEZIA
Tel. 0187.71.42.53 - 333.2846222

Arrediamo insieme... realizzeremo i vostri desideri...

IC **Francesco Masinelli, presidente di Confindustria**

“Siamo seduti su un tesoro, ma occorre fare sistema”

di *Andrea Squadroni*

Un capo degli industriali ottimista è una novità rispetto al tradizionale scontento al limite del vittimismo messo in scena facilmente dagli imprenditori spezzini. Un ottimismo non gratuito e, ci pare, esplicitamente condizionato. Francesco Masinelli, 52 anni, presidente provinciale dell'Associazione degli Industriali, alla domanda su cosa si attende dalle prossime amministrazioni locali non ha incertezze. “Che percepiscano alla dovuta profondità le grandi potenzialità del nostro territorio, che sappiano offrire progetti interessanti in tempi adeguati e che costruiscano la coesione sociale e politica necessaria per realizzarli”. In fondo ancora una volta tutto ruota intorno a questo nodo: la difficoltà endemica della comunità spezzina a convergere per realizzare. “Però quando si perde un treno non lo si può inseguire, siamo costretti ad attendere il successivo, sperando che passi...”.

Parliamo della situazione complessiva dell'economia provinciale. “La fase è ancora di turbolenza, gli effetti più vasti del terremoto Efm non sono del tutto assorbiti, ma la fiducia nel cambiamento c'è. L'Italia nel suo sviluppo – ci ricorda Masinelli – ha saputo fare in 50 anni quello che altri paesi hanno fatto in 200 e alla Spezia dalla crisi della cantieristica siamo approdati al polo della nautica.

Lo scenario che si apre innanzi a noi ha un copione trasparente. Abbiamo il compito di salvaguardare il sistema difesa sul nostro territorio. Qualsiasi ipotesi di disaffezione della Marina nei confronti della Spezia dovrebbe essere un incubo per tutti”. Ed è proprio la necessità di riorganizzare il sistema difesa, di adeguarlo alla nuova frontiera della guerra al terrorismo, di integrarlo a livello europeo che apre prospettive nuove anche per lo sviluppo. “Riorganizzare l'arsenale – che è solo una

parte importante del sistema – e ridefinirne il ruolo strategico significa ricercare la migliore efficienza e concentrare in modo più razionale risorse ed attività. Di qui la prevedibile liberazione di una parte di aree economicamente utili. Ma il modo più convincente per dialogare con Marina e governo è quello di presentare buoni progetti dove privati e istituzioni dimostrino di volere e sapere scommettere sullo sviluppo del nostro comprensorio”. Il ter-



reno sul quale lavorare seriamente al futuro della nostra provincia deve avere – secondo Masinelli – il comune denominatore dell'innovazione, la vera frontiera, che conduce alla competitività ed alla crescita di impresa. Si sta aprendo uno scenario di vocazioni nuove, sta a noi saperle assecondare con tutti gli strumenti di cui disponiamo: incentivi, tassazione locale, formazione ed università. “Un recente incontro che ho avuto al M.I.T. di Boston mi ha fatto riflettere. Loro puntano su pochi filoni di ricerca, ritenendoli strategici per lo sviluppo e fuori dalla portata dei cinesi. Le nuove tecnologie, in particolare le biotecnologie e le nanotecnologie, e l'ingegneria dell'ambiente. Bene, a pensarci, non siamo distanti dalle vocazioni nelle quali è calata e può calarsi La Spezia. La presenza qualificata della difesa fa del distretto tecnologico un obiettivo possibi-

le. Le biotecnologie per la persona sono la soluzione per una società a larga prevalenza di anziani. L'ingegneria ambientale si coniuga con la necessità di uscire in modo irreversibile da esperienze di inquinamento serie che hanno toccato il nostro territorio. Occorre il coraggio di osare nell'intercettare i nuovi trends”. E coesione, come hanno insegnato i territori che hanno divorato la strada dello sviluppo. Il presidente degli industriali insiste coniato su questo punto. “Creare coesione conferisce forza, chi non ci riesce è debole e perde i treni”. Masinelli ritorna volentieri sul tema controverso dei finanziamenti che spesso sono un falso problema. “Oggi la liquidità è alta e quando un territorio individua con chiarezza le vocazioni e produce velocemente progetti credibili non è difficile trovare i soldi”. Lo aveva capito anche parlando con i vertici di Merrill Lynch che sulla sola base di indicazioni geografiche ed infrastrutturali - “informazioni ottenibili da Google” - e delle vocazioni produttive si erano espressi molto direttamente: ...voi spezzini siete seduti su un tesoro! “Certo – si accalora il presidente degli industriali spezzini – occorre mettere a sistema risorse e progettualità, occorre la cultura del “business plan” credibile e tempestivo, se c'è questo i finanziamenti, penso ad un fondo locale, si possono trovare”.

La conversazione con Francesco Masinelli si conclude con una proposta (l'informatica del polo universitario dovrebbe trovare una sua ragione a valenza nazionale, ad esempio nel campo della sicurezza nelle sue diverse applicazioni) e con l'unica nota pessimistica che nasce dalla amarezza e delusione per la fine della Vaccari.

“Ho cercato di fare la mia parte con le mie forze, ma mi ha colpito il modo in cui la comunità spezzina ha assistito senza una vera lotta alla fine di un'azienda storica”.

“Troppe le aree poco utilizzate”

Lo chiamano il “rompiscatole”, perché non lascia passare sotto silenzio le cose che non gli vanno. Stefano Faggioni, consigliere indipendente (è uscito dalla maggioranza) della prima circoscrizione di cui è stato presidente e poi vicepresidente, vuole riaprire il discorso un po' sopito sulla base della Finanza. “Va sistemata, certo, ma negli spazi disponibili della Marina, non certo davanti a Marola. Ci sono perlomeno altre cinque o sei soluzioni meno invasive per gli abitati civili e ugualmente funzionali sia per la finanza sia per il recupero di aree poco usate dalla Marina, considerato anche che la ricaduta finanziaria diretta di questo insediamento per la



Marina sarà molto misera. Del resto noi siamo specializzati nell'acquisire insediamenti a bassa ricaduta, vedi l'esempio più eclatante: l'Enel che con tutto il suo impatto oggi non raggiunge i duecento dipendenti. Altro esempio: l'unico rigassificatore nazionale, che insiste su un'area una volta occupata da oltre 120 ditte di mitilicoltura, oggi dà lavoro a un'ottantina dipendenti. E così via. Insomma, nell'occupare la linea di costa con insediamenti a bassa ricaduta La Spezia sembra specializzata”.

- E allora? Qual è il rimedio?

“Semplice, bisogna invertire la tendenza, le coste vanno occupate produttivamente. Panigaglia di certo non è dismettibile, resta un impianto di interesse nazionale, però non può continuare a dare una ricaduta diretta come l'attuale. Occorrerebbe che l'Eni, l'importatore nazionale del gas, realizzasse nel circondario della Spezia altri insediamenti e quindi posti di lavoro. Magari potrebbe portare qui la sede di Snam Progetti, così come Enel dovrebbe portare Enel Power (2.000 posti di lavoro) togliendola da Milano, comune che non ha centrali elettriche”.

“Scomparsi i cantieri che occupavano poca linea di costa dando molto lavoro - conclude Faggioni - oggi devono essere realizzati impianti che anche se non danno una ricaduta diretta, almeno ne diano una indiretta, come gli impianti per la nautica e il turismo, tenuto conto che, comunque, la carpenteria pesante da sola non è più economicamente sostenibile”.

IC **obbligatorio da ottobre**

Un tesserino in cantiere contro il lavoro nero

Grosse novità per gli imprenditori edili nell'ambito dei cantieri dal 1° ottobre. È entrata, infatti, in vigore l'obbligo per le aziende (nei settori come l'edilizia e l'impiantistica) di dotare ogni lavoratore occupato in cantiere di un apposito tesserino di riconoscimento. Abbiamo approfondito l'argomento con il Responsabile Ambiente e Sicurezza della Confartigianato, Enrico Taponecco.

Che cos'è questo tesserino?

“È una misura introdotta dal governo con il decreto Bersani per combattere il lavoro nero. Introduce l'uso di un tesserino di riconoscimento da esporre nei cantieri”.

A chi interessa? Chi deve metterlo?

“Interessa i datori di lavoro (anche i titolari d'impresa dovranno metterlo) e tutti i lavoratori autonomi. Si devono dotare di tesserino tutte le categorie che hanno a che fare con la casa ed entrano nei cantieri: edili, idraulici, elettricisti, falegnami, imbianchini”. **E non c'è un'alternativa?**

“Sì c'è ma è più macchinosa. Le ditte che hanno meno di 10 dipendenti possono assolvere all'obbligo mediante annotazione giornaliera dei dati, su un apposito registro di cantiere vidimato dalla direzione provinciale del lavoro da tenere sul luogo di lavoro. In effetti il tesserino è più pratico”.

IC **importante nomina**

Marco Ferramosca ai vertici degli edili

Lo spezzino Marco Ferramosca è stato chiamato a comporre l'organismo ristretto che guiderà per il prossimo triennio l'associazione nazionale dei costruttori edili, composta da oltre 100 associazioni provinciali e 20 regionali e rappresentante oltre 15000 imprese di costruzioni.

La nomina, oltre ad essere segno di apprezzamento delle doti umane, è il riconoscimento dell'impegno e delle capacità profuse in questi anni nell'interesse generale della categoria.

Da oltre 20 anni Marco Ferramosca è presente nel mondo associativo ed è stato chiamato a ricoprire importanti incarichi, tra questi è stato presidente della Cassa edile spezzina e della scuola edile spezzina.

IC **comune verde**

“Bosco sicuro” Bandiera per Spezia

Il Comune della Spezia ha ottenuto la bandiera “bosco sicuro” assegnata da Legambiente e Dipartimento di protezione Civile.

Dopo un monitoraggio nell'ambito della campagna nazionale di sensibilizzazione e prevenzione degli incendi boschivi “non scherzate col fuoco”, il Comune della Spezia è risultato essere tra i più meritori d'Italia nell'applicazione delle



legge quadro in materia di incendi boschivi e nelle politiche di prevenzione dei focolai per la salvaguardia delle preziose aree boschive italiane. La Spezia ha ottenuto un punteggio di 10/10 e potrà dunque esporre la bandiera “bosco sicuro” nel territorio comunale quale riconoscimento per l'ottimo lavoro svolto.

**Ci dica, se fosse sindaco...**

- 1) Le prime tre cose che farebbe
- 2) Tre cose fatte dalla precedente amministrazione da annullare immediatamente
- 3) Qualche nome a cui penserebbe per la sua squadra di giunta
- 4) E se non accettasse di fare il sindaco, chi vedrebbe meglio alla guida della città

LA
SCHEDA

Motto del candidato:
...**"le vere occasioni durano poco e bisogna decidere in fretta"**(Mister Li)...

Nome: Giorgia
Cognome: Bucchioni
Data nascita: 24.08.1972
Luogo di nascita: La Spezia
Segno zodiacale: Vergine
Area politica: -----
Professione: imprenditrice
Stato civile: nubile
Figli: no
Canzone preferita: Dimmi che non vuoi morire di Patty Pravo
Libro preferito: L'ombra del vento
Film preferito: Le fate ignoranti
Piatto preferito: penne con gli scampi
Sport preferito: equitazione
Hobby: viaggiare
Città più amata in Italia, dopo Spezia: Firenze
Città più amata all'estero: Damasco
Titolo di studio: laurea
Religione: cattolica
Il personaggio, se esiste, da cui è stata ispirata: mio padre
Sogno nel cassetto: vedere la mia città... in Champions league

pagina a cura di
Laura Cremolini

GIORGIA
BUCCHIONI

D Bonifica con escavo del porto, nuove infrastrutture per accoglienza navi da crociera, garantire maggiore sorveglianza e sicurezza al cittadino. E' da troppo tempo che la nostra città pare addormentata, e fatica a risvegliarsi. Da cittadina non chiedermi perché. La Spezia è una "città fortunata": la posizione geografica in cui si trova, il clima mite tutto l'anno, le dimensioni, il contesto naturale, la rendono attraente e vivibile. Ma tutto ciò non basta per parlare di una realtà viva e pulsante. Penso sia arrivato il momento di mettere a fuoco i problemi e di fare. Pongo l'attenzione su quelli che secondo me sono i settori strategici, primo fra tutti il porto. Mi auguro che dopo tante parole si arrivi finalmente a realizzare la bonifica con escavo prevista e approvata da tempo nel PRP. Mentre i porti d'Europa e del mondo fanno passi da gigante quello della Spezia stenta a tenere il passo e rischia di essere tagliato fuori dal mercato marittimo con conseguenze negative sull'occupazione. Il porto per la città, la città per il suo porto dunque. Tutto questo non vuol dire trascurare la vocazione turistica, con necessario rispetto e tutela dell'ambiente. Oggi parliamo di stazione marittima, che spero veda la sua realizzazione in tempi brevi. Da qualche anno mi occupo delle navi da crociera che arrivano nel nostro golfo e riscontro grande apprezzamento e fiducia da parte degli armatori e dei passeggeri.

Questa chance merita di essere colta e sviluppata, così da presentare La Spezia nei circuiti internazionali dei porti crocieristici di maggior rilievo. Per essere città turistica però non bastano uno splendido golfo e dei dintorni rinomati in tutto il mondo: sono infatti necessarie opere infrastrutturali importanti e talvolta anche imponenti. Non può essere città turistica una città senza servizi igienici, senza una cartellonistica adeguata, senza punti informativi distribuiti nelle vie cittadine e all'ingresso della città e della stazione marittima, senza parcheggi per i bus e per gli operatori cittadini stessi. La realizzazione di infrastrutture adeguate, la bonifica del porto, darebbero una ventata di ossigeno alla città favorendone lo sviluppo e la crescita economica e la conseguente creazione di posti di lavoro per tanti giovani che spesso sono costretti a cercare lavoro fuori provincia. Negli ultimi anni purtroppo anche la sicurezza del cittadino mi sembra un argomento delicato. Abito in centro, e spesso la sera rientro tardi: devo dire che non mi sento più molto sicura percorrendo le vie del centro a notte tarda o nelle prime ore pomeridiane nelle domeniche d'estate: le vie del centro sono scarsamente illuminate e ciò favorisce la piccola criminalità che è agevolata nei furti nel disturbo di persone sole. Balordi girano indisturbati nei portoni e negli ascensori dei palazzi, mettendo a repentaglio la sicurezza di chi vi abita.

2 Non penso annullerei alcunché di ciò che è stato fatto dalla precedente amministrazione. Ritengo che a questo punto sia necessario fare piuttosto che annullare quello che è stato fatto! Non sono d'accordo con chi critica quello che altri fanno, con il solo fine di... non fare nulla! Solo un piccolo appunto da cittadina che si muove spesso in auto: spero che nei prossimi mesi vengano creati più parcheggi non solo per le auto, ma anche per i bus, in spazi adiacenti il centro cittadino, svincolando dal traffico e dal rumore il centro storico, che negli ultimi anni è stato abbellito e riammodernato.

3 Ci sono tante persone che mi piacerebbe vedere in giunta. Vorrei che le nostre istituzioni fossero rappresentate da gente competente, aperta a nuovi scenari. Soggetti che non si spaventino davanti al progresso, che amino profondamente il nostro territorio, la nostra realtà: e soprattutto che abbiano il coraggio di osare e di prendere decisioni indipendentemente dagli schieramenti, per lo sviluppo e il rilancio di un'economia cittadina oggi statica e impaurita. Il consenso di tutti non si può avere, ma è necessario comunque fare scelte e agire secondo la propria etica, professionalità e competenza.

4 Beh...una donna!



CERCHI LAVORO

**QUESTA È L'AZIENDA GIUSTA PER TE!!!
STIAMO CERCANDO 20 PERSONE
DA INSERIRE PRESSO LA NOSTRA FILIALE
CON REGOLARE CONTRATTO DI COLLABORAZIONE
SI RICHIEDE:**

- SERIETÀ E VOGLIA DI MIGLIORARE -
- SE HAI QUESTI REQUISITI -
- TI OFFRIAMO:**
- FORMAZIONE GRATUITA -
- CARRIERA MANAGERIALE -
- FISSO MENSILE -
- FULL TIME € 1000 DI FISSO E PART TIME € 400 DI FISSO -
- NO MULTILEVEL MARKETING -

**NON ESITARE CHIAMA ORA!!!
338.6904169**



Via XX Settembre, 44
SARZANA
0187/603516
338/7664086
www.lacasabianca.it

ALBIANO MAGRA 2

CONSEGNA DICEMBRE 2006



Prenotazione Euro 2000,00
Rifiniture Signorili

MUTUO anche al 100%

Disponibili:
Cantine a partire da Euro 3000,00
Garage a partire da Euro 10.000,00
Posti Auto Euro 3500,00

AGEVOLAZIONI PRIMA CASA

Complesso composto da 3 eleganti palazzine disponibili ultime soluzioni:

- app.to ottimo piano con mansarda, ingresso ind. soggiorno, ang. cottura, bagno, 2 camere, bagno, balconi, p.auto euro 140.000,00
- app.to 1° piano, ingr.ind., con terrazza, soggiorno, ang. cottura, camera, bagno, balcone, p.auto euro 85.000,00
- app.to 1° piano, ingr.ind., con 2 terrazze, private, soggiorno, ang. cottura, 2 camere, bagno, p.auto euro 135.000,00

SARZANA CENTRALISSIMO

NUOVO COMPLESSO MULTIFUNZIONALE LA VETRAIA

Capitolato Lusso
Consegna a 24 mesi
Pagamenti Personalizzati

PREZZI CONTROLLATI

Fondi commerciali
Uffici, Garage, Appartamenti
Fidejussioni su compromesso
Chiamateci per maggiori info

LA SPEZIA - V.A. FERRARI
appartamento piano 1° composto da ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, balcone, da rimodernare, locato (Can. euro 450,00 mensili) euro 120.000,00

SARZANA P.Parma
Centralissimo app.to in nuova palazzina signorile, 2° ultimo piano, ingresso, soggiorno, ang. cottura, 2 camere, bagno, lavanderia, Soppalco, terrazza, possibilità di garage. euro 220.000,00

CASTELNUOVO MAGRA
Loc. Colline Del Sole - Villa in consegna Vista Mare euro 450.000,00

SARZANA Vic. Centro
Appartamento stile "loft" composto da: soggiorno, ang. cottura, camera, bagno, area condizionata, rif. particolari euro 150.000,00

ARCOLA ZONA COLLINARE
Terreno edificabile con progetto approvato per villa monof. euro 100.000,00

Edilizia agevolata 1^ casa (no competenze agenzia)
Vezzano Ligure tra Bottagna e La Spezia - "Villa Liola"
solo 4 villette semind. tutte con giardino privato e posto auto privato

Soluzione A: ingresso, sogg., cucina, camere matr., bagno. Piano sup. mansardato ampia metratura, due camerette, bagno, terrazza 16 mq. Euro 170.000,00

Soluzione B: ingresso, sogg., ang. cottura, camera, bagno. Piano sup. mansardato camera bagno, terrazza 16 mq. Euro 150.000,00

Soluzione C: ingresso, soggiorno, ang. cottura, cameretta. Piano sup. camera, bagno Euro 120.000,00

Soluzione D: ingresso, sogg., ang. cottura, bagno. Piano sup. camera. Euro 100.000,00

REFINITURE ACCURATE - MUTUO 100%



GRUPPO GEOCASA®

SERVIZI IMMOBILIARI

LA SPEZIA CENTRO - Via del Torretto n°23 - 19121 - La Spezia
Tel/Fax 0187.778508 - email: geocas03@geocasaservimmob.191.it

MIGLIARINA - Via del Canaletto n°296 - 19126 - La Spezia
Tel/Fax 0187.513399 - email: geocasamigliarina_g@libero.it

PRATI DI VEZZANO - Via Aurelia n°135 - 19020 - Vezzano Ligure
Tel 0187.1877923 Fax 0187.1897922 - email: geocasa.prati@eutelia.com

LUNIGIANA - Via C.A. Dalla Chiesa - n°4 Arpiola di Mulazzo 54026 - Massa
Tel/Fax 0187.439403 - email: geocasalunigiana@libero.it



202) **LA CHIAPPA:** grazioso appartamento sito al piano ultimo, composto di 2 vani oltre angolo cottura, servizi e ampio vano finestrato uso cantina/lavanderia. Termoautonomo. Ottimo stato. € 70.000,00 oppure finanziamento totale con rate mensili a partire da € 279,00 Tel. 0187/778508



C18) **MIGLIARINA** app.to in posizione residenziale e interna di ampia metratura composto da ampio ingresso, sogg. con due balconi cucina abit. con accesso a balcone due camere ampio bagno. Cantina di buona metratura e p. auto in area condominiale. Esposizione angolare. Euro 215.000,00 tel. 0187/513399



417) **ZONA PEDONALE:** nel centro storico, appartamento sito al piano 3° di 4 vani + servizi e 2 balconi. Termoautonomo. Buono stato generale. Molto soleggiato. € 160.000,00 oppure finanziamento totale con rate mensili a partire da € 638,00 Tel. 0187/778508



B3) **CANALETTO** appartamento in palazzina d'epoca ristrutturata completamente in ordine composto da ingresso disimpegno cucina abitabile sala con balcone camera matrimoniale bagno Piano comodo. Euro 118.000,00 tel. 0187/513399



D1) **PRATI DI VEZZANO** in zona residenziale appartamento di ampia metratura composto da: ingresso, disimpegno, ampio soggiorno di 28 mq, balcone loggiato, cucinotto, 3 camere, doppi servizi e ripostiglio. Termoautonomo. Cantina e giardino privato. Ottima esposizione. Euro 230.000 Telefono. 0187 1877923



451) **COLLI:** a pochi passi dal centro, al piano alto con ascensore splendido appartamento di 4 vani di ampia metratura con salone doppio + doppi servizi, cabina armadi e ripostiglio, parquet, allarme, aria condizionata, cantina. Vista panoramica su tutta la città. Da vedere! € 375.000,00 Tel. 0187/778508



351) **MAZZETTA:** appartamento sito al piano ultimo, composto da: ingresso, tinello con zona cottura, camera e servizi, 1 balcone. Ulteriore camera mansardata. Termoautonomo. Ottimo stato. Molto soleggiato. € 135.000,00 oppure finanziamento totale con rate mensili a partire da € 538,00 tel. 0187/778508



301) **LA CHIAPPA:** app.to completamente ristrutturato, composto da: ampio ingresso, servizi, cucinotto con balcone e ripostiglio, soggiorno, camera matrimoniale con balcone. Pavimenti in parquet. Termoautonomo. Veramente molto carino! € 115.000,00 tel.0187/778508



253) **CENTRO:** app.to completamente ristrutturato, molto giovanile, composto da: soggiorno con soppalco, cucinotto con balcone, camera matrimoniale e servizi. Riscaldamento autonomo. € 110.000,00 oppure finanziamento totale con rate mensili a partire da € 439,00 tel. 0187/778508

APPARTAMENTI IN AFFITTO

A22) **Pegazzano:** bilocale + servizi e aia esterna, completamente arredato con mobilio nuovo. Termoautonomo. Disponibile subito. € 450,00 mensili

A30) **Centro storico:** appartamento di 3 vani + servizi al piano primo. Termoautonomo. Libero da mobili. € 450,00 mensili

A40) **Centro:** app.to arredato per trasferisti, con 5 posti letto singoli, di 4 vani + servizi, ripostiglio e balcone. € 560,00 mensili. Per informazioni tel. 0187/778508

A44) **Piazza Europa:** ottimo appartamento di 4 vani + doppi servizi di ampia metratura. Semiarredato. Ottimo stato. € 600,00 mensili.

IG

1921, vita e morte di una leggenda dell'anarchia spezzina

Pasqua di sangue

Così fu ucciso dai regi carabinieri il ribelle individualista Dante Carnesecchi. Era il tempo del "biennio rosso", con fabbriche occupate, assalto alla polveriera, sparatorie nelle strade

di Gino Ragnetti

“Un milite della pubblica assistenza piangente gli disse: ‘Coraggio Dante’. Ed egli, col filo di voce che ancora gli rimaneva: ‘Sono episodi della vita... non è niente... Datemi dell’acqua...’”

È cronaca di giorni lontani, giorni in cui sulle fabbriche spezzine occupate sventolava la bandiera rossa dei soviet, giorni in cui la polizia sparava sui dimostranti lasciando qualcuno sul terreno, e giorni in cui qualcun altro, in nome di altri ideali, sparava a bruciapelo sui carabinieri stendendone un paio. E sullo sfondo, brividi rivoluzionari fra i marinai delle navi da guerra in rada pronti a rimirsi agli insorti il giorno in cui la massa fosse davvero insorta, assalti alla polveriera, provocazioni, attentati, e scioperi contro il carovita. Quel tempo è passato alla storia come il “biennio rosso della Spezia”, un caso nazionale se non fosse convenuto affogarlo nel silenzio; ma è anche il tempo di un uomo singolare, un lupo solitario, un giovane anarchico individualista di nome Dante Carnesecchi, operaio alla Vickers Terni. Eccone la storia, “vista” dalla sua parte della harricata: il movimento anarchico. Dante era un tipo strano, senza dubbio straordinario; un bombarolo che amava suonare dolci melodie con la chitarra, un duro dal pugno di acciaio e il cuore di ghiaccio, uno che agli altri non dava niente, e nulla chiedeva. Un Barabba, a sentire i gendarmi, un compagno del quale andare fieri, per gli anarchici arcolani, una delle più belle figure dell’individualismo anarchico. Ma anche un uomo del quale gli spezzini non sanno nulla. Dante Carnesecchi era nato a Vezzano il 12 marzo 1892, e aveva 29 anni quando fu ucciso dai regi carabinieri, nella tarda serata della Pasqua del '21, il 27 marzo, ad Arcola. Era l'uomo del mistero, Dante. Perché di lui si raccontava che ne

aveva combinate di cotte e di erude - in senso positivo dal punto di vista degli anarchici - eppure nessuno lo aveva mai visto compiere una sola delle tante azioni che avevano contribuito a diffondergli attorno un alone di leggenda.

“Alto, atletico, volto energico, parco di parole, rapido nel gesto, tagliente lo sguardo: una giovinezza creata per l'azione, e nell'azione interamente spesa”, così lo descriveva Tintino Persio Rasi (Auro d'Arcola), precisando appunto che “gran parte delle sue gesta rimarranno per sempre ignorate, poiché, solo a compierle, ne portò il segreto nella tomba”.

Un duro, dicevamo: “Non aveva amici, non ne ricercava: non affetti, mollezze, piaceri. In seno alla famiglia viveva senza vincoli. Verso la madre, come verso le sorelle che lo adoravano, si comportava con la freddezza di un estraneo. Egli, a cui pure non difettavano i mezzi, coricava sul duro materasso, onde evitare di provare dell'attaccamento agli agi di casa. Un individuo simile non era fatto per essere amato. E dell'amore non conobbe né le estasi sublimi né le dedizioni mortificanti”. Dal punto di vista fisico doveva essere una specie di Rambo: “Era boxeur, lottatore, ciclista, automobilista, corridore, acrobata, tiratore impareggiabile”, e in più, “suonatore e compositore di un virtuosismo piuttosto arido e cerebrale”. Come

se non bastasse, era anche “ottimo poliglotta”. Insomma, un tipo interessante, senza dubbio, tanto che non è per nulla azzardato attribuirgli la colpa o il merito (dipende sempre dai punti di vista) dei disordini scoppiati nella città di Pueblo, nel Colorado fra il 26 maggio del 1913 e novembre del '15, guarda caso proprio nel periodo in cui Dante si trovava da quelle parti ospite di un amico che abitava colà, il fivizzano Cesare Vegnati morto, non si sa come, nell'ottobre del '13 nella stessa Pueblo. La città fu al centro di una grande rivolta operaia con scioperi e scontri a fuoco fra minatori, in maggioranza ispanici e italiani, e i vigilantes di alcune miniere sostenuti dalla Guardia Nazionale. È possibile che dietro quei tumulti ci fosse lo zampino di Dante l'anarchico? A dire il vero, però, fra le tante accuse rovesciate sul giovanotto mai una è stata provata. Del resto lui sembra un fantasma. Se si eccettuano gli

glieni hanno appioppate un bel po'. Lo accusarono per esempio di avere partecipato all'assalto alla polveriera di Vallegrande il 4 giugno del '20, e per ciò fu perfino arrestato tre mesi dopo, appena finita l'occupazione delle fabbriche. Ma non riuscirono a incastrarlo. Lo accusarono anche dell'assassinio di un carabiniere e del ferimento di un brigadiere durante un comizio vietato il 13 giugno del '19 a Santo Stefano Magra, ma anche in questo caso fu dimostrato che il Dante era sì lì assieme ai “forestieri agitatori anarchici”, ma non fu lui a sparare. È vero, si prese a parole con un brigadiere, però senza offenderlo: “Ma chi è lei? un prefetto? un sottoprefetto? Lei non è nulla e poi autorità non ve ne sono più. Vada via che qui comandiamo noi, vogliamo fare quello che abbiamo fatto alla Spezia”, cioè un comizio. E poi i due stavano ancora discutendo quando partirono i quattro colpi di pistola a bruciapelo che freddarono un carabiniere e ferirono il brigadiere. Dante, come tutti attorno, fuggì, ma solo perché non voleva che altri militi subito accorsi lo facessero secco senza neppure chiedergli spiegazioni. E difatti, le accuse nei suoi confronti caddero, benché fosse palesemente coinvolto nel tragico evento. Né poteva essere quel “grande ricercato” o “il terribile pregiudicato” di cui parlava la stampa borghese, se è vero com'è vero che era incensurato e che girava per Arcola e Vezzano senza che nessuno lo fermasse. Sì, ogni tanto lo arrestavano, tuttavia i magistrati subito lo liberavano. Ma - su questo non c'è dubbio - era nella lista nera. E

in quella tragica serata di Pasqua gli saldarono il conto. I giornali allineati raccontarono che, fermato dai carabinieri, li aggredì con un coltello cercando poi di fuggire, cadendo infine sotto i colpi dei moschetti. Ma i compagni anarchici e la madre raccontarono una ben altra storia, storia avvalorata dalle condizioni in cui era il cadavere quando fu portato all'obitorio. Il Libertario del 31 marzo ricostruì così la sua fine. Al Limone erano accasermati regi carabinieri che s'erano fatti una trista fama nei dintorni: gente che menava nerbate senza ragione, che provocava, che procedeva ad arresti immotivati. E quella sera del 27 marzo il branco lasciò la caserma - racconta il Libertario - per una spedizione in quel del Terno di Arcola. Al loro arrivo, le strade si svuotarono e la gente si rinchiuso nelle case. Finché arrivarono davanti all'abitazione della madre di Carnesecchi. Dante - il loro vero obiettivo, per vendicare il carabiniere ucciso a S. Stefano - era dentro con lo zio Azeglio, e quando alle 23,30 uscì, fu affrontato dai carabinieri che gli chiesero le generalità. Quindi, saputo il nome, il brigadiere che comandava il gruppo lo colpì con uno schiaffo. Fu il segnale: gli altri carabinieri si avventarono su Dante colpendolo a loro volta con gli scudisci al punto che fracassarono la chitarra con la quale egli cercava di ripararsi. Il giovane tentò allora la fuga, ma la sua corsa fu fermata da una pallottola nella schiena. Quindi i militi gli furono addosso lo colpirono con il calcio dei fucili, gli spararono con i moschetti e con le pistole; il povero corpo martoriato fu preso a calci, altri vi affondarono i pugnali e ne fecero scempio. Incredibile a dirsi, il giovane visse ancora, spirando però fra le braccia dei militi della P.A. mentre lo portavano all'ospedale della Spezia. Il giorno dei funerali, la città si fermò, le fabbriche si svuotarono, i negozianti abbassarono le saracinesche in segno di lutto. E la polizia non si fece vedere.

“Sono episodi della vita... non è niente...”



Scrittore per caso... grazie a Giacomo

Dante Carnesecchi? Uno sconosciuto. Fino a ieri. Fino a ieri, ma oggi non più grazie all'ingegner Pierluigi Carnesecchi il quale, incuriosito dal nome e da brandelli di storia, ha voluto fare una ricerca accurata tirando fuori dagli archivi e dal pozzo dei ricordi fissati su carta la vicenda di un uomo straordinario, un uomo che visse pericolosamente nel nome dei suoi ideali giungendo perfino a perdere, per essi, la sua stessa vita. Per chi volesse saperne di più c'è il sito <http://digilander.libero.it/gasparol/Dante.htm>, curato da Pierluigi Carnesecchi, un sito molto frequentato, soprattutto, chissà perché, da stranieri. È da dire tuttavia che l'impulso a scrivere l'ingegner Carnesecchi non l'ha tratto da Dante, bensì da... Giacomo, suo figlio, che oggi è “un ometto di sei anni, meraviglioso. Per lui - spiega Pierluigi - ho deciso di scrivere una specie di storia di famiglia”. Quello di Dante è infatti un frammento di un affresco molto più grande, è la storia secolare dei Carnesecchi. Dobbiamo insomma ringraziare il piccolo Giacomo se oggi sappiamo tutto su un personaggio che fu protagonista dei drammi del “biennio rosso” e che l'intelligenza spezzina ha voluto rinchiusere a doppia mandata nel baule delle cose dimenticate. L'oblio però ora è finalmente finito, tanto più che la ricerca di Pierluigi Carnesecchi terrà presto riproposta in un libro che Maria Scarfi Cirone sta scrivendo: “L'odore selvaggio della notte”.

scritti anarchici, rari ritagli di giornali e il certificato di nascita, non c'è traccia del suo passaggio, né nel casellario centrale, né all'anagrafe di Vezzano. Perfino le sue ossa sono scomparse. Si direbbe una leggenda metropolitana, il Dante. Eppure, di imputazioni

cui parlava la stampa borghese, se è vero com'è vero che era incensurato e che girava per Arcola e Vezzano senza che nessuno lo fermasse. Sì, ogni tanto lo arrestavano, tuttavia i magistrati subito lo liberavano. Ma - su questo non c'è dubbio - era nella lista nera. E

IG

l'assalto degli squadristi

Sarzana, luglio tragico

Il 21 luglio 1921 è passato alla storia come il giorno dei “fatti di Sarzana”, un tentativo disperato di contrastare l'ascesa del fascismo. Tutto cominciò il 7 con l'arrivo da Avenza di una spedizione squadrista capeggiata da Renato Ricci (che sarebbe poi diventato comandante della Guardia nazionale repubblicana al tempo della Repubblica Sociale). Arrivati gli squadristi a Sarzana, si accese un conflitto a fuoco con un gruppo di Arditi del popolo, sparatoria fatta cessare dai carabinieri con l'arresto di undici fascisti. La cosa non finì lì, anzi, perché il 21 giunsero a Sarzana 500-600 squadristi, capeggiati da Dumini, ben decisi a liberare i loro camerati. Si accese così una sparatoria al termine della quale cinque fascisti rimasero a terra morti, mentre gli altri inseguiti dalla popolazione e dagli Arditi del popolo cercavano scampo nella fuga. Bilancio finale: 18 morti e 30 feriti. Secondo “Il Libertario” in aprile erano circa 790 in Liguria i militanti rivoluzionari detenuti per reati politici. Nel solo circondario della Spezia tra febbraio e maggio del '21 almeno sette persone furono uccise dalle forze di polizia.

IG

ACCADEVA ANCHE...

Sembra oggi, e invece era ieri: il sindaco si lamenta perché il Comune ha pochi soldi. Ma all'inizio del 1818 i soldi mancavano davvero per le cose essenziali. Intanto non si sapeva come fare per pagare l'alloggio del commissario speciale e dell'ispettore di polizia. Ma non c'era denaro nemmeno per pagare la caserma, per aggiustare il pubblico orologio né, addirittura, per pagare la carta il cui consumo a palazzo civico andava aumentando a vista d'occhio. Come fare? Semplicissima e geniale la ricetta dell'Intendente, cioè il prefetto d'oggi: aumentare le tasse sulla panificazione!

La piccola città comincia a pensare in grande e

di conseguenza cresce il traffico portuale. Ciò induce nel 1820 le autorità a costruire un nuovo edificio per ospitarvi la Sanità. Ricordiamo che lo scalo mercantile era ancora alla Marina, grossomodo nella zona in cui oggi si trova il Centro Allende.

Nel 1820 vengono aggiudicati i lavori di rifacimento della strada fra La Spezia e Sestri Levante nel tratto fra Riva Trigoso e il Bracco.

Il vermicellaio spezzino Gaetano Urbini si aggiudica la fornitura dei pasti per tutto il 1819 ai detenuti delle pubbliche carceri della città.



a

g

e



Andiamo a...

VENERDÌ 6

PESTO - Terza edizione a Chiavari di "Pesto e Dintorni" nel parco di Villa Rocca e nell'Auditorium di San Francesco. Verranno esposti prodotti tipici liguri e parteciperanno anche espositori della nostra provincia tra i quali l'enoteca pubblica della Liguria e della Lunigiana di Castelnuovo Magra.

R-UMORI MEDITERRANEI - "La notte del Mediterraneo", musei aperti con ingresso gratuito, incontri culturali, musica nelle piazze, degustazione di prodotti tipici e negozi aperti.

SABATO 7

R-UMORI MEDITERRANEI - ore 21 - Teatro Civico - "Canto d'amore corrisposto". Le venti canzoni più belle di Fabrizio De André interpretate da Gianni Amore, Massimo Bertolacci, Enrico Cultrone e Pasquali Dieni.

CASTAGNA - Sabato e domenica dalle 14 a Licciana Nardi si terrà la rievocazione storica (fine 800) della lavorazione e trasformazione della castagna. Nel Borgo medioevale vengono riaperti i vecchi fondi come un tempo, dove persone in costume dell'epoca dimostreranno come avveniva la lavorazione della castagna con attrezzature originali. Si potranno degustare deliziosi piatti a base di castagne: pattone, cian, frittelle, castagnacci, dolci, mondine e buon vino. Spettacoli e animazione per grandi e piccoli.

DOMENICA 8

STRALEVANTO - Alle 9.30 parte da Levanto la VII StraLevanto, gara del Corrilunigiana 2006, manifestazione podistica amatoriale che si svolge in Lunigiana, La Spezia, Lucca, Massa.

SAGRA - A Pontremoli da via Cavour al Parco della Torre (centro storico) si terrà la Castagnata.

LUNEDÌ 9

CIRCOLO CASTELLO SAN GIORGIO - Alle 17.15 saluto del presidente della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, Matteo Melley ai soci e agli amici del circolo. Seguirà: "Canti d'amore", concerto da camera per soprano, Elettra Scalpelli, e pianoforte, Eleonora Kojucharov. Iniziativa in collaborazione con l'Associazione "Il pianoforte".

MARTEDÌ 10

R-UMORI MEDITERRANEI - ore 17,30 - Centro Allende - Presentazione del film "La Spezia, Ponza, Bahia Blanca: la vita è una serie di concatenazioni causali", regia di Maraboshi. Musiche di Matteo Cremolini.

MERCOLEDÌ 11

R-UMORI MEDITERRANEI - ore 17 - Castello di San Giorgio - Installazioni multimediali "Un'idea di Sardegna" a cura di Paolo Atzeni. Presentazione rivista "Nostos".

GIOVEDÌ 12

R-UMORI MEDITERRANEI - ore 21 - Centro Dialma Ruggiero - Il Parto delle Nuvole Pesanti. Il gruppo calabrese presenta il nuovo album incentrato sui temi della pace.

Si chiuderà il 7 ottobre ALLA GALLERIA 911 la personale del maestro GIULIANO DIOFILI dal titolo "Il nudo e il morto".

Mentre prosegue fino al 15 ottobre la mostra antologica di NAVARRINO NAVARRINI e MARIA QUESTA al Castello Doria Malaspina di Calice al Cornoviglio, sabato 7 ottobre, alle 15,15 si terrà l'inaugurazione della mostra fotografica "IMMAGINARIO NATURALE" di Claudio Bocchi. L'esposizione è fatta di immagini simboliche ed evocative, piene di luce, di piccole meraviglie, di minute sor-

prese, pazientemente ricercate nelle rali. La mostra sarà visitabile fino al 15 ottobre. Per informazioni 0187/936309-347/3513291. Sino al 15 ottobre prosegue la mostra-evento "MELOTTI, CAMEC e Paolini". Per informazioni 0187-734-734. Prosegue alla PALAZZINA DELLE ARMI la mostra-evento "MELOTTI, CAMEC e Paolini". Disegni da Mauthausen. GERMANO FACETTI e LODOVICO BELLI. MARZIA RATTI, resterà aperta sino al 15 ottobre.



Dal 1 al 31 ottobre 2006 si tiene alla Spezia con 16 eventi la terza edizione di "Cioccolato, spezie e specialità". La manifestazione organizzata dalla Compagnia del cioccolato e dalla Confartigianato è partita il 1 ottobre con l'evento "Di spalmabile in spalmabile" nelle piazze della Spezia per poi espandersi in tutta la provincia con degustazioni, cene e concorsi in cui naturalmente il cioccolato è il protagonista assoluto. L'iniziativa è da segnalare non solo per la difesa del prodotto di qualità, ma anche per il carattere benefico di diversi eventi durante i quali saranno raccolti fondi per l'Associazione contro le leucemie della Spezia, il "Sorriso francescano".



ed il reparto di pediatria dell'ospedale S. Andrea. Per informazioni e prenotazioni: Antonella Agnelli, Agenzia di Servizi 338.2396605 - Confartigianato Spezia 0187 286611. (A.O.)



CAMPIONATO SERIE A1 FEMMINILE

BASKET SPEZIA CLUB

ABBONAMENTI STAGIONE 06/07

ABBONAMENTO UNICO	€ 100,00
ABBONAMENTO RIDOTTO	€ 70,00

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:
WWW.BASKETSPEZIACLUB.COM

EVENTI

ALTRI

La scuola popolare di musica "F. De André" riapre dal 9 ottobre i corsi di strumento che si terranno all'interno del centro giovanile Dialma Ruggiero.

Sono ripresi all'associazione culturale Crociata di Sarzana (info 3292107443 - 3385030657 e 0187/627351) i corsi di pittura antica tenuti dal maestro Piero Colombani.

Si è aperto con il laboratorio Paesaggi di luce: le Cinque terre, il primo modulo del progetto Meetings and creative labs, incontri e laboratori di arte contemporanea, promosso dall'associazione Aidea, con il sostegno della Fondazione Carispe e coordinato da Giovanna Riu. Prossimo appuntamento domenica 14 ottobre, alle 17, con la "Giornata del contemporaneo" in programma nella sede della Fondazione Carispe in via Chiodo.

n d a

mostre e musei

e molteplici manifestazioni naturali dal 22 ottobre. Per informazioni: il 5 ottobre è possibile visitare al consonanze con Castellani, Fabro 4593.
TI alla Spezia di via Prione "Non en e Gusen. La testimonianza di GIOIOSO". La mostra, curata da 30 novembre e quindi, nel 2007,

verrà esposta a Torino. L'esposizione è organizzata dall'Istituzione per i Servizi Culturali del Comune della Spezia, dall'Istituto Storico della Resistenza e della storia contemporanea della Spezia, dall'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della Società contemporanea di Torino, dal Museo diffuso di Torino.
Alla PERFORM CONTEMPORARY ART di via XXIV Maggio 57, si terrà fino al 7 gennaio 2007 la mostra di ILARIA BUSELLI "Spazio prende corpo" a cura di Giulia Altissimo (apertura: dal lunedì al sabato su appuntamento).

Venerdì 6 ottobre dalle ore 17 allo studio d'arte "Via Tommaseo 32" inaugurazione della mostra UNA ROTONDA SUL MARE... storie senza meta del maestro ANTONIO BARRANI. Sarà presentata una nuova serie di dipinti realizzati su vecchie carte nautiche, dove la grafia stessa porta a far navigare la memoria su incredibili e affascinanti percorsi.
Fino al 26 ottobre alla Galleria Il Gabbiano di via don Minzoni 53 si terrà la collettiva di arte contemporanea IL DISCOBOLO. Orari: martedì - sabato dalle 17 alle 20. Domenica e lunedì chiuso.

NO MERAVIGLIAO

Andrea. Per Simone Gianato La

SABATO 7

BABY CACCIA AL CIOCCOLATO - Sarzana - piazza Matteotti ore 10. Golosa caccia al tesoro riservata ai bambini delle scuole materne.

SABATO 7 E DOMENICA 8

L'ITALIA DEL CIOCCOLATO - Sarzana - piazza Matteotti sabato dalle 15 alle 19 e domenica dalle 10 alle 19. Nella storica Sarzana degustazioni e mostra mercato di cioccolato e vini abbinabili.

MARTEDÌ 10

LE VIE DEL CACAO - La Spezia - biblioteca civica Mazzini ore 16 - Alla scoperta dei prodotti Venchi. ALLA SCOPERTA DEI PRODOTTI VENCHI - La Spezia - Ristorante Vicolo Intherno via della Canonica 22 ore 20.30 - Cena e degustazione dei nuovi prodotti Venchi.

GIOVEDÌ 12

UN MARE DI BACI - La Spezia - in occasione del Chocoday gita in traghetto nel Golfo dei Poeti riservata agli alunni delle scuole elementari con lezioni e degustazioni di cioccolato. IL CIOCCOLATO, I SUOI VINI - La Spezia - Osteria delle Spezie via S.Andrea 57 Fabiano Alto ore 20.30 - Cena con degustazione di cioccolato.

SABATO 14

IL CIOCCOLATO FA DEL BENE - La Spezia - Centro Allende - Concorso di dolci al cioccolato per non professionisti diviso in due categorie adulti e bambini.

MARTEDÌ 17

INCONTRO TRA DUE MONDI: CARRIBE E SCOZIA - La Spezia - Wine bar Back Stage piazzetta del Bastione ore 21 - Degustazione di single malt whisky scozzesi e cioccolati pregiati dell'artigianato italiano.

GIOVEDÌ 19

CACAO & CIOCCOLATO - Sarzana - Ristorante I tre Anti via Rossi 3 ore 20.30 - Menu al cacao e degustazioni.

SABATO 21

CACCIA AL CIOCCOLATO - La Spezia - piazza Europa ore 15 - Golosa caccia al tesoro per il centro storico.

DI...VINO CIOCCOLATO - Castelnuovo Magra - Ristorante Il terzo capitolo via aurelia ore 20.30 - Cena e degustazione guidata di cioccolato pregiato, vini e distillati abbinabili.

GIOVEDÌ 26

LO SPIRITO DEL CIOCCOLATO - Ceparana - Osteria I marchesi via Genova 8 ore 20.30 - Cena e degustazione di cioccolato artigianale, vini e distillati abbinabili.

VENERDÌ 27

CHOCO-WINE - Vezzano Ligure - Osteria di Reno via Provinciale Piana 2 ore 20.30 - Cena e degustazione di cioccolato pregiato, vini e distillati abbinabili.

SABATO 28

CIOCCOLA..TÈ - Campiglia - Ristoro a picco sul mare Piccolo Blu piazza della Chiesa 4 ore 16 - degustazione di cioccolato e dolci al cioccolato abbinati a tè pregiati.

TUTTI I MERCOLEDÌ DI OTTOBRE

CACAO IN TAVOLA - I seguenti ristoranti propongono nei loro menu una ricetta al cacao:
- Ristorante La Griglia via Meneghetti 14 San Terenzo
- Ristorante Porto Antico viale Italia 9 La Spezia
- Osteria della Corte via Napoli 86 La Spezia
- Osteria delle Spezie via San Andrea 57 Fabiano Alto.

COMPLEANNO AL CENTRO CULTURALE IL GABBIANO

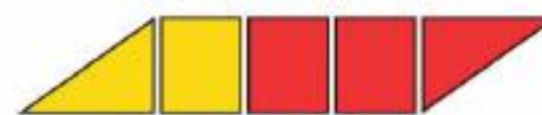
Sabato scorso, con la rassegna intitolata "Il Discobolo", il centro culturale "Il gabbiano" ha avviato il trentottesimo compleanno espositivo (un vero record!), con la stessa passione che contraddistinse gli inizi dello spazio di via don Minzoni, 53, che il 18 febbraio 1968 decollò nell'agone artistico con la mostra del pittore livornese Corrado Carmassi, figura nobile dell'astrattismo italiano. Fernando Andolcetti e Cosimo Cimino hanno promosso l'attuale evento, visitabile fino al 26 ottobre p.v., con la collaborazione dell'Antologia Aleatoria "AD HOC" (Lagnes, Francia).
Gli espositori Paolo Albani, Fernando Andolcetti, Maryse Aspart, Vittore Baroni, Mirella Bentivoglio, Tomaso Binga, Antonino Bove, Franco Carrozzini, Bruno Cassaglia, Sergio Cena, Baptiste Chave, Cosimo Cimino, Mario Commone, Chiara Diamantini, Delio Gennai, Pino Guzzonato, Bruno Larini, Arrigo Lora-Totino, Gian Paolo Lucato, Ruggero Maggi, Mauro Manfredi, Marco Marchiani, Stelio Maria Martini, Riri Negri, Serena Olivari, Guido Pecci, Giuseppe Pellegrino, Walter Pennacchi, Michele Perfetti, Lamberto Pignotti, Daniele Poletti, Jacques Rey, Gian Paolo Roffi, Afro Somenzari e Stefano Turrini hanno realizzato un'opera dalle identiche dimensioni in forma di disco, ciascuna portatrice di una propria singolare espressività.

Come sempre, le pregevoli collettive tematiche del "Gabbiano", hanno più motivi per incuriosire e così gli ingegnosi lavori dedicati al "Discobolo" si propongono - scrive Sergio Cena - "come un insieme di trentacinque opere colloquianti, una tavola rotonda di forme e colori, che non possono non discorrere tra loro". (Valerio P.Cremolini)



PUNTO GLASS

convenzionato



CARGLASS

SOSTITUZIONE IMMEDIATA VETRI DALL'AUTO AL TIR

SARZANA (SP)

Via Variante Cisa ang. Via Pecorina, 6

Tel. 0187.610.600

I NOSTRI SERVIZI

- Convenzioni con le migliori Compagnie di Assicurazione.
- Pronto Intervento Servizio Mobile gratuito nel raggio di 30 Km dal centro.
- Pellicole oscuranti.
- Riparazione scheggiature.

Organizzazione Eventi
dalla Festa al Concerto

Noleggio Impianti
Audio e Luci

Formazione artisti, musicisti e tecnici (Lezioni private)

Produzioni artistiche

Lavoro artistico:
Assistenza, S.l.a.e., E.n.p.a.l.s.
Diritto d'autore

In collaborazione

con **onde sonore**
info@diesiservice.com cell. 393.9143922

è gradita
la prenotazione

PARRUCCHIERA
di Sonia Vegna

L'Immagine

Piazza Caduti della Libertà, 27
19124 LA SPEZIA - Tel. 0187 739897

IG parla Paolo Tognoli, commissario dell'enoteca pubblica della Liguria e della Lunigiana

É il vermentino il re dei vini locali

di Francesca D'Anna

In uno dei palazzi più belli della nostra provincia, palazzo Ingolotti-Cornelio sede del municipio di Castelnuovo Magra, si trova una struttura unica nel suo genere: l'Enoteca pubblica della Liguria e della Lunigiana.

L'enoteca occupa interamente le cantine dove, una volta, i signori del luogo usavano conservare l'olio; un'ambientazione suggestiva che si sposa in maniera perfetta con le numerose etichette esposte.

Nata nel 1996 dall'associazione di enti pubblici e produttori privati, oggi ricopre un ruolo fondamentale nella promozione dei vini tipici della nostra provincia e della Lunigiana, zona di contiguità nella produzione di ottimi bianchi riconosciuti a livello nazionale e internazionale.

Affacciandosi dalla terrazza del palazzo storico si gode una splendida vista della collina di Sarticola in cui, già dal tempo dei romani, si coltiva la vigna. Plinio il Vecchio nelle sue cronache esaltava i pregi delle uve di quella porzione di territorio, zona di confine tra il castelnovese e l'ortonovese.

L'attuale commissario della struttura è Paolo Tognoli, ex primo cittadino di Castelnuovo e primo presidente della struttura a cui è dovuto - ci sentiamo di affermare - il crescente successo dell'iniziativa grazie alla sua passio-



cato 'vero'. L'intero territorio regionale produce, come Doc, circa 2 milioni di bottiglie. La produzione non si può certo definire alta. Una cantina medio-piccola del Friuli da sola produce la stessa quantità di bottiglie.

Disponendo di una quantità modesta, nonostante l'elevata qualità, è molto difficile per questi vini aggredire il mercato estero. Un altro problema è rappresentato dal costo: una nostra bottiglia è un po' troppo cara rispetto a vini equivalenti di altre regioni italiane.

"Sarebbe necessario, a mio avviso, legare i prodotti al territorio. Vendere il vino unitamente alle peculiarità del territorio: la sua storia, e le caratteristiche naturalistiche e i tesori archeologici di una determinata area". Il vino è moda?

"Dobbiamo ammetterlo, è anche moda. Il vino ha avuto una strana trasformazione: negli anni '50 vi era una grande produzione, ma di bassa qualità, e si consumava prevalentemente come alimento. Subito dopo, con l'avvento delle bibite gassate e la passione della birra si è verificata una grossa crisi, poi c'è stato un progressivo ritorno al vino. Oggi si consuma meno, ma si punta sui prodotti di richiamo di più elevata qualità. Purtroppo accanto a consumatori consapevoli ci sono anche i modaioli che scelgono, ad esempio, il sassicaia solo perché è trendy. Purtroppo nei ristoranti, a meno che non si tratti di strutture di alto livello, nella carta dei vini si tende a dare maggiore importanza ai prodotti di tendenza e non a quelli locali inserendo, magari, un morellino di Scansano al posto di un rosso dei Colli di Luni. Manca la volontà di proporre ciò che è della zona".

Come si possono educare i produttori alla cultura del vino?

"Negli anni passa-

ti, nella nostra zona la vigna veniva coltivata per ottimizzare gli spazi. Il coltivatore cingeva il campo in cui seminava cereali con filari laterali, ne inseriva uno centrale e creava un pergolato. Magari si coltivava qualche piccolo appezzamento a vigna. L'uva veniva così vinificata seguendo l'insegnamento dei propri padri e il vino che ne derivava veniva venduto alle osterie, in cui si giocava a carte e si socializzava. In realtà, i contadini non erano buoni vinificatori: erano carenti in tecnica e si affidavano al caso. Adesso, grazie alle nuove tecnologie, che permettono all'acino di non venire più in contatto con l'atmosfera esterna ma di trasformarsi in vino e finire direttamente in bottiglia, il vino ha innalzato la propria qualità. In alcuni casi c'è ancora il passaggio in barrique soprattutto per i rossi".

Qual è il vino migliore presente nelle nostre zone?

"Senza dubbio il vermentino, il cui vitigno autoctono, che ha una ristrettissima diffusione, (solo in Liguria e Sardegna e poco in Toscana), ha bisogno di un habitat particolare: mare con alle spalle basse colline; il nostro territorio, appunto. È un bianco fruttato, fresco, che va bevuto attorno ai 12 gradi. È ottimo con il pesto, il pesce e con i nostri prodotti tipici. E anche i nostri rossi non sono male, stanno crescendo".

Come si può rispondere a chi paragona il consumo di vino con quello del tabacco?

"Quello che fa male è sempre e comunque l'eccesso. Si devono ricordare i rischi degli abusi, è una questione di giusta misura. Come per ogni cosa è bene non creare spauracchi: credo che si sortirebbe l'effetto opposto. È sufficiente educare a un consumo consapevole". Beviamo con moderazione dunque, e per il prossimo brindisi scegliamo un buon vino locale: le nostre papille ci ringrazieranno.



ne vera per l'enologia.

"All'inizio c'erano due correnti di pensiero - ci ha raccontato Tognoli - qualcuno voleva fare dell'enoteca un centro studi; altri volevano un wine bar. Abbiamo optato per un luogo che offrisse possibilità di confrontare le esperienze e che desse la possibilità di far conoscere e degustare tutti i prodotti del territorio partecipando a fiere e workshop e aprendo i locali alla vendita sia di vini sia di pesto, olio e miele".

L'enoteca, infatti, durante l'estate è rimasta aperta tutti i giorni e nell'inverno sarà visitabile nel fine settimana.

Un'altra bella iniziativa è il catering per matrimoni. Gli innamorati hanno la possibilità di convolare a nozze nei saloni del municipio per poi celebrare la festa con parenti e amici nel magnifico giardino che si affaccia sulla vallata del Magra.

"Il nostro territorio, su alcuni prodotti ha raggiunto un livello di eccellenza assoluto - ha detto Tognoli - basta pensare allo sciacchetrà o al nostro vermentino, ma anche ad alcuni salumi e al pesce. Non abbiamo, però, il quantitativo per poter sfondare nel mer-



Azienda Agricola
IL TORCHIO
di Giorgio Tendola

Via Provinciale, 202
CASTELNUOVO MAGRA (La Spezia)
Tel. e Fax 0187/674075
Cell. 335/6447241
Partita IVA 00495280117

Agriturismo La Valle
di Tendola Sabrina

Via delle Colline, 24 **Tel. + 39 0187 670101**
19030 CASTELNUOVO MAGRA (SP) **Cell. 340 5957434**

Cascina dei Peri



AZIENDA AGRITURISTICA
PRODUZIONE E VENDITA

VINO, OLIO E PRODOTTI NATURALI

Via Montefrancio, 71 - 19030 Castelnuovo
Magra (La Spezia) - Tel. e Fax 0187 674085
www.cascinadeiperi.com - E-mail: info@cascinadeiperi.com
P. Iva: 00483720116

VINI DEI COLLI DI LUNI
OTTAVIANO LAMBRUSCHI



La continua ricerca, unita al grande amore per la coltivazione e la vinificazione caratterizzano un prodotto di altissima qualità

Via Olmarello, 28 - Castelnuovo Magra
Tel. 0187 674261 Fax 0187 674261 Cell. 338 4413761

**AZIENDA AGRICOLA
LA COLOMBIERA**

VINI DOC COLLI DI LUNI

Via Montecchio, 92 - Castelnuovo Magra (SP)
Tel. 0187.674265



*Riccardo Arrigoni
e famiglia*

VITICOLTORI IN LIGURIA

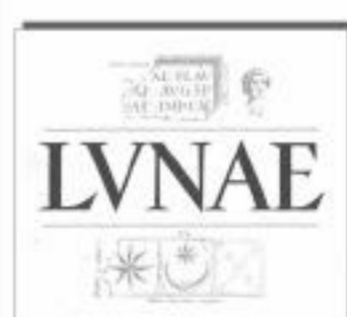
VIA SARZANA, 224 - 19126 LA SPEZIA - TEL. 0187 504060 - FAX 0187 502418
INFO@AWF2000.COM

La Cantina del Nonno Pescetto



L'esperienza di una tradizione legata alla qualità

di Ridonelli Caffa - Via Cisa Vecchia, 142 Ponzano Magra (SP)
Tel. 0187/630112 - 0187/630868



I vini di Paolo Bosoni e delle Cantine Lunae traggono prestigiose origini dalla storia antica. Furono infatti probabilmente gli Etruschi o forse i Liguri e poi i Romani a coltivare vitigni nei dintorni della bellissima Luni, la città della Luna.

CANTINE LUNAE BOSONI S.R.L.
VIA BOZZI, 63 19034 ORTONOVO (SP)
TEL. 0187 660187 - 669 222 FAX 0187 669 223
www.cantinelunae.com bosoni@cantinelunae.com

Federici azienda
vinicola
la baia del sole



PRODUZIONE VERMENTINO
VINI D.O.C.
COLLI DI LUNI

Antica Luni di Ortonovo (SP)
tel. 0187 / 661821 fax 0187 / 698598

IG

serata speciale organizzata dall'associazione Acchiappasogni

Teatro, passione in scena

di David Virgilio

Il teatro come arte, riabilitazione, condivisione, comprensione: un percorso multimediale e "corporeo" fra numerose proposte artistiche e interventi "spettacolari"; ma soprattutto la voglia di incontrare le persone, di riflettere insieme contro il pregiudizio legato al disagio psichico, al diverso; aprire, nel vero senso della parola, degli spazi di dialogo e di cambiamento. Tutto questo è accaduto, venerdì scorso, al cinema Moderno di Sarzana in un evento organizzato dall'associazione "Acchiappasogni" onlus, dal dipartimento salute mentale e centro diurno psichiatrico Valdimagra e dall'associazione "Valdimagra formazione", con il patrocinio della Regione Liguria, della Provincia della Spezia e dell'Azienda sanitaria locale n.5.

Ma è dall'ottobre del 2000 che il centro diurno psichiatrico di Sarzana organizza attività teatrali, attraverso laboratori espressivi condotti da una regista, con l'obiettivo di utilizzare l'arte come mezzo per facilitare la comunicazione, la creatività e di sperimentare modalità diverse di espressione.

Per l'equipe degli operatori del centro però, un altro obiettivo è stato sempre particolarmente importante: avvicinare la realtà esterna, il mondo circostante, fatto di gente, alle problematiche psichiatriche, affinché non vengano sempre e unicamente vissute come condizione di disagio o, peggio, di cui vergognarsi. Così nel 2002 si costituisce, con questi intenti un'associazione onlus chiamata "Acchiappasogni", composta da familiari, operatori e ospiti del centro diurno, con il proposito di creare opportunità di lavoro e di socializzazione per le persone con disturbi mentali.

"Dai laboratori espressivi, nel 2002, siamo giunti alla costituzione di una compagnia teatrale, che abbiamo chiamato 'Ipertesi' - ci spiegano Amelia Gaetti, responsabile del centro e Daniela Campagnolo, assistente sociale - composta da volontari, operatori, ospiti del centro diurno e utenti del Servizio di salute mentale.

In una seconda fase è stata portata in scena 'Hope' una commedia liberamente tratta dal film 'Nel bel mezzo di quel gelido inverno' di

mo contribuito a far riflettere sui tabù legati alla patologia mentale, a porre in relazione il paziente con le altre persone, sgomberare il campo anche dal timore della 'pericolosità' del disagio psichico... se c'è un reale pericolo, questo viene dalla società che diventa pericolosa quando esclude le persone".

State realizzando anche un videoclip?

"Sì, una sorta di spot antistigma, realizzato dagli alunni del corso di formazione di 'teatro in psichiatria', in collaborazione con la regista Lisa Castagna e l'associazione "Uovo quadrato", che hanno lavorato sul testo e sulle immagini: sono uscite parole e sensazioni di forte impatto per lo spettatore; un nostro obiettivo è proprio quello di permettere al pubblico di emozionarsi in modo che possano vivere e condividere le nostre emozioni...".

Un lavoro complesso e coinvolgente...

"Siamo un gruppo di circa 20 persone, poniamo molta attenzione alle dinamiche interpersonali, tenere il filo e raccogliere i risultati... per noi operatori è anche un modo per sdrammatizzare la psichiatria, e avvicinare



Kenneth Branagh.

Abbiamo realizzato diverse rappresentazioni di questo spettacolo fino al 2004. Questa esperienza ha contribuito ad avvicinare l'opinione pubblica alle problematiche del disagio psichico, ma soprattutto ha evidenziato la forte valenza terapeutica che offre l'attività teatrale".

Quindi teatro come riabilitazione?

"La valenza terapeutica del teatro è cosa nota. Il teatro è un luogo di attività protetto che porta allo sviluppo dei processi di consapevolezza della propria individualità e alla scoperta del proprio io; ma una riabilitazione che ha due facce una rivolta al paziente, l'altra alla gente: grazie alle nostre attività teatrali abbia-

il servizio di salute mentale ai bisogni delle persone, superare lo stigma appunto, attraverso una comunicazione continua con l'esterno, e per fare questo ci vuole molta passione".

Come pensate di proseguire il vostro lavoro?

"Nel 2005 abbiamo realizzato un nuovo spettacolo dal titolo 'Sindbad', liberamente tratto da un testo di Erri De Luca 'L'ultimo viaggio di Sindbad'. Si racconta del viaggio di un gruppo di clandestini. Ad oggi le rappresentazioni sono piaciute. Abbiamo scelto il tema dell'emigrazione perché pensiamo sia importante, per tutti noi, ricordarsi che la vita di altri può essere più complicata della nostra e che è importante adoperarsi per migliorare la nostra qualità della vita come pure quella di altri da noi".

Il pregiudizio sulla malattia mentale... difficile da sradicare

Le malattie mentali costituiscono un problema di grande rilievo sociale. Il trend epidemiologico è in costante aumento, con una crescita che riguarda prevalentemente i Paesi occidentali a più alto sviluppo industriale. Questo fenomeno riguarda tutte le classi di età e rappresenta una sfida notevole per la salute pubblica. L'impegno dei sistemi di prevenzione e cura è naturalmente più elevato per quelle patologie con alto rischio di compromissione personale e sociale, come le psicosi schizofreniche e le psicosi affettive.

È, tuttavia, dimostrato che le condizioni di vita soggettive e oggettive delle persone con disturbi mentali, ancorché gravi, non dipendono solo dalla gravità della malattia. Lo stigma e la discriminazione del malato di mente, dei suoi familiari, e addirittura dei professionisti che se ne occupano, producono conseguenze assai negative in termini di ritardo o mancato accesso alle cure, privazione di diritti di cittadinanza e causa principale di emarginazione sociale. Diventa, pertanto, cruciale il grado di accettazione del malato all'interno della famiglia e nella società in generale, accettazione spesso ridotta a causa della discriminazione di cui vengono fatte oggetto le malattie mentali. A ciò si aggiunge il fatto che nell'opinione pubblica sono radicati i pregiudizi sui malati mentali, etichettati come incurabili o inguaribili, sporchi o trasandati, pericolosi e violenti.

(tratto dal Programma Nazionale di Comunicazione e di informazione contro lo stigma e il pregiudizio nei confronti delle malattie mentali del Ministero della Salute)

Conferma per Mauro Borgia

Scaduto il mandato triennale del Coordinamento della Consulta Disabili della Spezia, lo scorso 25 settembre si è riunito il Direttivo composto dai delegati delle 27 associa-

zioni aderenti che per statuto si occupano di tutela dei diritti dell'handicap al fine di eleggere la nuova segreteria e nominare i componenti delle commissioni esterne. La nuova segreteria risulta così composta: Mauro Borgia dell'associazione Paraplegici; Elisabetta Podestà dell'associazione Orsa Minore; Sebastiano Ruggiero dell'associazione AISA; Patrizia Manente del-



Associazione AISM ed Alessi Bonati dell'associazione sportiva disabili - Anffas. Per il coordinamento della segreteria viene riconfermato l'incarico a Mauro Borgia.

"Continueremo a lavorare con gli Enti Locali ed i privati - dichiara Borgia - per il piano di intervento di abbattimento delle barriere architettoniche e per la crescita culturale della città sulle tematiche della disabilità; sebbene negli ultimi anni si siano fatti grandi passi in avanti, troviamo ancora difficoltà ad affermare pienamente i diritti di cittadinanza delle persone disabili"

IG

disagio giovanile sociale

Parte un progetto pilota

Per venti giovani, di cui 7 ragazze, in condizione di disagio sociale, si apre la possibilità di un nuovo percorso che dovrebbe portarli all'inserimento nel mondo del lavoro. Inserimento accompagnato da una crescita culturale e ad un recupero psicologico. Il progetto, denominato "Inclusione sociale e lavoro" è stato elaborato e presentato dal Comune della Spezia, assessorato al sistema formativo, e finanziato con 40mila euro dalla Regione Liguria nell'ambito del "Programma sperimentale di interventi finalizzati al contrasto del disagio sociale di minori, giovani con particolare riferimento all'accompagnamento nel percorso educativo e for-

mattivo e all'inserimento lavorativo". Due gli obiettivi: sperimentare a livello territoriale un servizio integrato al quale partecipino competenze professionali di differenti settori e politiche di intervento (sociali, educative, formative, della scuola e del lavoro) e individuare percorsi formativi o di inserimento lavorativo personalizzati che tengano conto del vissuto del singolo e lo supportino costantemente con azioni psicologiche ed educative. Destinatari del progetto sono 20 giovani, di cui 7 donne, di età compresa fra 18 e 29 anni, in condizione di disagio sociale e carenza educativa e residenti nei comuni ricompresi nelle zone sociali 1 e 3.

IG

servizio civile in Val di Magra

Informagiovani in rete

Al via a Sarzana un bando per l'impiego di volontari in servizio civile nel progetto "Informagiovani in rete". Le domande andranno presentate entro il 16 ottobre. In particolare sono richiesti 2 volontari per il Comune di Sarzana, 2 per Lerici, 1 per Ameglia, 3 per Arcola, 4 per Castelnuovo Magra, 2 per Ortonovo, 2 per Santo Stefano, 2 per Vezzano Ligure. Possono fare domanda tutti i giovani, cittadini italiani, di età compresa tra i 18 e i 28 anni, in possesso del diploma di scuola media superiore. Il requisito dell'età deve essere posseduto alla data di presentazione della domanda, gli altri alla data di scadenza del bando e, ad eccezione del limite di età, mantenuti sino al termine del servizio. Non è possibile presentare domanda per più di un progetto, a pena di esclusione dalla partecipazione a tutti i progetti a cui si riferisce il bando. La domanda di partecipazione al progetto deve essere indirizzata direttamente al Comune presso cui si chiede di prestare servizio entro le 12.30 del 16 ottobre 2006.

IG

domenica trasferta a Bergamo contro l'Albinoleffe

Lo Spezia cerca in Padania i punti persi con i napoletani

di Filippo Lubrano

Antonio Soda ancora non si capacita. In un anno sulla panchina degli aquilotti, al Picco il suo Spezia aveva sempre mosso la classifica. La promozione in serie B è stata costruita soprattutto nel catino di viale Fieschi, non è certo uno scoop; e la ricetta è la stessa anche per la salvezza di quest'anno. I record, si sa, sono fatti per essere sconfessati, ma più di un anno e mezzo d'imbattibilità casalinga fa già un'abitudine, e vederla soffiare così, dal primo fratello di un campione del mondo che passa, è difficile da buttar giù. Spezia-Napoli è partita da parallelismi: c'è il ricordo fresco della Supercoppa di C, che ai partenopei è rimasta ancora indigesta; ci sono due golfi che sembrano gemelli a primo impatto, due tifoserie ugualmente calde, seppur con numeri e tradizioni ben diverse; ci sono gli scugnizzi Scarlato, Fusco e Giuliano, ma anche l'ex Varricchio: tutti hanno motivazioni in più ed infatti giocano qualcosa che si avvicina alla partita della vita.

Fuori dal campo, Spezia-Napoli è stata la prima vera prova del nove per la città a reggere il fardello delle

partite al sabato: il lavoro delle forze dell'ordine, in questo senso, è stato davvero superlativo, anche perché i tifosi azzurri, giunti alla Spezia con qualsiasi mezzo - qualcuno semplicemente a piedi, che i palazzi della Marina non distano che qualche centinaio di metri dal Picco - non fanno



certo nulla per nascondere la propria identità, ed anzi sfoggiano i propri colori talvolta in maniera bonaria, talaltra istigando.

Dentro il campo, Spezia-Napoli è soprattutto l'ultima spiaggia di Reja: 5 punti in 4 partite possono andare

bene per una matricola se viene da una città con 100.000 abitanti; se ti chiami Napoli l'obiettivo in qualsiasi serie dev'essere quello di recitare un ruolo di primo piano, punto.

La prova di carattere degli azzurri nasce proprio di lì: che sia un gruppo vero lo vedi sin dal riscaldamento,

spulsione dal suo rettangolo di panchina o poco fuori; dopo direttamente dalla tribuna centrale, dove Edy si dimena e strepita come un ossesso, per difendere quel vantaggio che vuol dire prima impresa stagionale.

Il film della partita ti svela i ruoli degli attori in campo: protagonisti Scarlato, Santoni e Fusco da una parte, Bogliacino e un Calaiò tanto imprevedibile nel dribbling quanto sterile sottoporta dall'altra; comparse le punte aquilotte (l'esordio di Nello Russo, a posteriori, poteva essere rimandato a tempi migliori), un Rossi in evidente affanno e il temutissimo Bucchi. Nel complesso, comunque, per la prima volta nell'era della gestione Soda sono gli ospiti che al Picco fanno la partita: lo Spezia sembra badare più a non prenderle, anche se l'impressione è che non sia una direttiva ex-ante, quanto una necessità effettiva nata sul campo, dall'oggettivo gap tecnico - e psicologico - con i partenopei.

La squadra di Reja, ad ogni modo, tira fuori sicuramente la partita del-

l'anno: in una sala stampa resa caotica dalle incomprensioni logistiche, le parole che rendono nitidamente la cifra dell'impresa partenopea le trova Marino, ds del Napoli: "La mia squadra ha fatto una partita perfetta, perché ci voleva una partita perfetta per vincere in uno degli stadi più difficili d'Italia".

Una frase che sa di monito per le altre grandi che passeranno di qui, come a dire: noi ci siamo riusciti, ma non pensate che sia così facile. E nell'attesa del ripristino della legge del Picco, da domenica s'inizi a rimuovere la classifica anche in trasferta: i punti con l'Albinoleffe valgono già doppio.



Courtney Willis, nuovo pivot della TermoCarispe

LA SCHEDA - COURTNEY WILLIS

NATA A RALEIGH, NORTH CAROLINA, IL 18 MARZO 1982, CRESCE CESTISTICAMENTE NELLE LADY PIRATES DELLA EAST CAROLINA UNIVERSITY. NEL PRIMO ANNO DISPUTATO DA SENIOR RISULTA QUINTA REALIZZATRICE DI SEMPRE NEL SUO COLLEGE CHIUDENDO CON MEDIA DI 18,6 PUNTI A GARA E 10 RIMBALZI.

NEL 2004 SI TRASFERISCE IN GRECIA DOVE DISPUTA UNA STAGIONE IN A1 NELLE FILE DELL'ASTIR EXARCHION ATENE. RITORNA IN USA NELLA WNBL CON LA MAGLIA DELLE BIRMINGHAM POWER. DOPO DUE MESI, ARRIVA LA CHIAMATA DI VICENZA: QUI, NELLA STAGIONE DEL RITORNO IN MASSIMA SERIE PER IL CENTRO PALLADIO, SI METTE IN LUCE RISULTANDO UNA TRA LE MIGLIORI GIOCATRICI DELLE BERICHE.

Americana, bella e tosta Ama dormire e mangiare

Aggiornate le vostre conoscenze. La Dolce vita adesso è copyright di Raleigh, North Carolina. "I miei hobbies? Mmm... fammi pensare. Beh, dormire e mangiare, innanzitutto!". E chi l'avrebbe mai detto che mangiando e dormendo soltanto venisse fuori un fisico così: non fosse per quei 187 centimetri spalmati su un fisico invidiabile, Courtney Willis, nuovo pivot - atipico - della TermoCarispe targata 2006/07, sarebbe la classica ragazza della porta accanto. Acqua e sapone, non nega sorrisi a nessuno, anche - specialmente? - quando non è sicura di aver capito bene quello che le si dice.

"Capisco l'italiano, specie lo slang cestistico, ma a parlare sono una frana", ammette Courtney, che pure è già alla seconda stagione nel Belpaese. Viziata lo scorso anno a Vicenza, dove tutte le

parlavano in inglese o quantomeno le permettevano di farlo, quest'anno non pare intenzionata a perfezionare l'idioma nostrano: "Se ho un maestro? No, ho di meglio: Roberta", sghignazza alludendo a Roberta Sarti, nota nello spogliatoio bianconero per le sue doti di traduttrice.

Gran lavoratrice, ha scelto La Spezia non perché la ammaliassero particolarmente le amenità dei nostri lochi, quanto perché ha seguito il consiglio della sua amica Gergana Slavtcheva, che al PalaSprint ha lasciato il cuore e se potesse tornerebbe anche in ginocchio su una colata di ceci. "La squadra mi piace, gli allenamenti sono tosti come piacciono a me: quando arrivo a casa la sera mi sento stanca e stremata, e sento di aver lavorato per qualcosa", rivela da buona stakanovista denotando una dedizione

che a tratti sfocia tragicamente in masochismo.

Alla sera, però, sembra concedersi qualche gioia: "Vado matta per le bistecche", ammette soffermandosi sul termine "steak", quasi dovesse assaporarselo. "Ma qui in Italia ho imparato ad accontentarmi anche dei vostri... com'è che li chiamate? Sì, gnocchi, ecco!". Non è stata però un'impresa facile: "Quando il mio agente mi ha detto che sarei finita a giocare in Italia, ho impacchettato un bel po' di schifezze prima di prendere l'aereo. Per qualche settimana a Vicenza me la sono cavata così". La linea pare non averne risentito: "Anche se non sono altissima per il mio ruolo, sono una giocatrice molto fisica. Mi piace molto combattere dentro l'area". E dire che da piccina pareva destinata a seguire le

orme di Mia Hamm, quando la sorellina decise di mettersi le scarpette e andare al campo a giocare a soccer. "Ho iniziato a giocare a calcio per seguire lei, poi lei si è spostata sulla pallavolo ed allora ho praticato quello. Poi è passata al basket. Io mi sono fermata lì". L'omissis, è che nel frattempo la signorina Courtney ha preso qualche centimetro che l'ha aiutata nella scelta.

24 anni, sorriso radioso, Willis fuori dal parquet è la più classica delle americane: "Mi piacciono le commedie, e quando mi capita chatto su Internet, anche per rimanere in contatto con la famiglia. E... no, non conosco Skype, però questa me la segno", e ti strappa la penna di mano, barattandola con l'ennesimo sorriso. Ma come uscirà Courtney dall'esperienza La Spezia? "Hai presente Ruth Riley? Ecco, voglio diventare



come lei". Americana, bianca e tosta: vuoi vedere che alla TermoCarispe hanno pescato l'ennesimo jolly? Ci vorrà tempo per imporsi, ma il PalaSprint, stordito tutti gli anni da una rivoluzione, ha ormai pazienza da vendere. È solo questione di tempo, ed il tempo passerà. (Filippo Lubrano)

Un sabato da urlì

Un film amaro va in scena al Picco. Amaro, ma pur sempre entusiasmante. Lo Spezia ospita una delle "corrazzate" della B: il Napoli.

1 La curva ferrovia è un mare di scarpe bianconere. L'entusiasmo è alle stelle. Tra pochi minuti avrà inizio la grande sfida.

2 Ecco, ci siamo! Le squadre scendono in campo. Con la maglia bianca ben cinque sono napoletani di nascita o ex della formazione azzurra: Fusco, Giuliano, Scarlato, Grieco e Varricchio.

3 In panchina il grande assente: Massimiliano Guidetti. Antonio Soda gli preferisce Dionigi. Eppure proprio Guidetti è stato il giocatore che, con le sue reti, ha davvero accompagnato più di ogni altro le aquile al traguardo storico.

4 Saverino colpisce in tuffo di testa e manda la palla nel sacco. Il Picco esulta, ma è fuoco di paglia. L'assistente dell'arbitro ha la bandierina alzata. È fuorigioco. La rete è annullata. Peccato!

5 Cresce la tensione. Santoni rimedia una brutta botta all'anca destra. Mentre è ancora a terra dalla curva partenopea parte una fumogeno che raggiunge il terreno di gioco. L'arbitro sospende la gara per qualche minuto, poi si riprende.

6 Cambio della guardia a difesa della porta aquilotta. Santoni non ce la fa ed abbandona la partita. Entra Rotoli.

7 Il gol partita, siamo al 72esimo. Cannavaro anticipa Rotoli, in ritardo nell'uscita, e regala la vittoria alla sua squadra.

8 Rej è nervosissimo. Protesta vivacemente ed è espulso.

9 Varricchio al tiro prova a riequilibrare le sorti della gara, ma il tentativo è senza successo.



Foto di Cristiano Andreani



pizza da asporto

1992

L'ANTICA PIZZERIA DA MAMMA RI

- pranzo e cena
- pizza al mattone
- farinata
- panigacci
- testaroli
- carne alla brace
- aperitivi
- wine bar
- pranzi e cene di lavoro

La Spezia
Via Lunigiana, 235
tel./fax 0187.516610
cell. 338.7670310
348.9234502

chiuso il Lunedì

RISERVATO A TUTTI I TIFOSI AC SPEZIA CALCIO
QUESTO TAGLIANDO DA DIRITTO AD UN BUONO SCONTO
DEL 10% PER 5 PERSONE

RISTORANTE PIZZERIA
MADHOUSE
SPECIALITÀ: PESCE & CARNE - PIZZA AL METRO

Via Gramsci, 3 - Luni Mare Ortonovo (Sp)
Tel 0187 648573

IG ritrovati anche dentiere e apparecchi acustici

Quante stranezze tra gli oggetti smarriti

di Francesca D'Anna

“Se perdessi le chiavi di casa mi sentirei perso!”. Quante volte abbiamo pronunciato o ascoltato questa affermazione? Oseremmo dire che è impossibile fare una stima precisa ma a sbirciare negli armadi dell'ufficio oggetti rinvenuti (non smarriti!) del comando della Polizia municipale di via Lamarmora ci viene da pensare che tutti siamo un po' bugiardi. La motivazione è semplice: tre grosse scatole e un piccolo contenitore di ferro completamente pieni di mazzi di chiavi, sia di casa sia di auto. Tra le chiavi rinvenute di recente quella elettronica di una Mercedes (il cui prezzo di duplicazione è di 800 euro) e moltissimi portachiavi - alcuni dei quali davvero carini. Nessuno le ha mai reclamate né, probabilmente, lo farà mai.

“Sembra che ci sia un certo disinteresse da parte di chi smarrisce gli oggetti - ha affermato l'ispettore Marco Cullino, responsabile dell'ufficio (nella foto) - abbiamo anche un numero impressionante di occhiali da vista e da sole molto costosi”.

Come funziona la gestione di questi oggetti?
“Per oggetti di valore si compila un apposito modulo che riporta la tipologia dell'oggetto, il luogo del rinvenimento - ha detto Cullino - e le generalità della persona che lo ha consegnato al nostro ufficio. Nello stesso foglio, in basso c'è uno spazio che verrà compilato dal legittimo proprietario quando verrà a ritirarlo, se verrà a ritirarlo... Dopo un certo periodo, all'incirca tre mesi, gli oggetti di un certo valore vengono mandati all'ufficio oggetti rinvenuti del Comune. Scaduti i termini, cioè dopo un anno, un mese e un giorno chi ce li ha consegnati può richiederli indietro e aggiudicandosene la proprietà. Dopo due o tre anni gli oggetti non reclamati, se di valore finiscono all'asta, altrimenti vanno in beneficenza”.



Quali sono gli oggetti più comunemente rinvenuti?

“Come ha potuto vedere, ci sono tanti occhiali e mazzi di chiavi ma abbiamo un deposito pieno di biciclette e, una volta, quando non avevano la targa, avevamo anche tantissimi motorini. Attualmente ci vengono portati soprattutto telefoni cellulari, frontalini di autoradio, bancomat, ombrelli e portafogli con documenti ma senza denaro”.

L'oggetto più strano in assoluto?

“Ormai - ha raccontato sorridendo l'ispettore - è diventata una leggenda metropolitana ma le assicuro che è vero. Tempo fa abbiamo avuto in consegna una dentiera e un paio di apparecchi acustici. Sembra strano che qualcuno possa perdere oggetti simili, ma capita anche questo!”

Speriamo non fossero della stessa persona... Ci dica ispettore, è capitato qualche volta il classico gesto di onestà, vale a dire che qualcuno vi abbia portato una ingente cifra in contanti trovata per strada? “Non ci hanno mai portato cifre altissime, anche se tempo fa ci è stata consegnata una busta con 1300 euro. La settimana passata un uomo ci ha portato 300 euro, li aveva trovati per la strada. Molto spesso vengono rinvenuti anche assegni e in questo caso il nostro lavoro è molto più semplice, riusciamo immediatamente a rintracciare i proprietari.

In genere, quando ci consegnano dei portafogli vuoti con all'interno solo documenti, possiamo presumere che siano frutto di borseggi. Il ladro approfitta della calca del mercatino del venerdì o della piazza del mercato per borseggiare la vittima, apre il borsellino, si prende i soldi e immediatamente si disfa dell'oggetto gettandolo in strada”.

È bene ricordare che anche se si trovasse un portafogli senza denaro con all'interno solo la patente o la carta d'identità sarebbe gesto di grande correttezza riconsegnarlo alle forze dell'ordine, in modo che il proprietario non fosse costretto a richiedere i duplicati dei documenti con evidente spreco di tempo e denaro. Viceversa se si trovasse solo del denaro senza nessun “indizio” che potesse portare all'identificazione del proprietario sarebbe bene riflettere prima di appropriarsene...

“Sabato 16 ci è stato portato un borsellino completamente bagnato con all'interno 264 euro e cinquanta centesimi, nessun documento, niente di niente. Come d'abitudine nel compilare il modulo abbiamo chiesto alla persona che lo aveva trovato indicazioni sul luogo del rinvenimento: via Santa Caterina nei pressi del supermercato.

Abbiamo inviato una pattuglia e i colleghi hanno visto una signora anziana che, sotto una pioggia scrosciante, stava cercando disperatamente qualcosa. Cercava il suo borsellino. Dopo gli accertamenti di rito le è stato riconsegnato e lei si è profusa in mille ringraziamenti”.

È innegabile: quando si trovano dei soldi - visti anche i “doppi salti mortali con avvistamento” che molti devono fare per arrivare a fine mese - la tentazione di tenerseli è davvero tanta ma basterebbe pensare che potrebbero appartenere a un pensionato che vive con la ‘minima’ oppure a qualcuno che sta peggio di noi per abbandonare l'idea. E allora... pensiamoci!

IG missione economica in Cina

Aziende spezzine a “Eu-China Partenariat”

Sono già numerose le imprese, grandi e piccole, che hanno aderito alla missione in Cina in fase di preparazione da parte della Camera di commercio spezzina. Le aziende, che possono aderire entro il 10 ottobre, avranno l'opportunità di partecipare a “Eu-China Partenariat”, workshop in programma dal 9 al 12 novembre a Chengdu metropoli della provincia di Sichuan (84 milioni di abitanti). La rassegna - coordinata dall'azienda speciale della Camera di commercio La Spezia Eps - vedrà la partecipazione di oltre 500 imprese cinesi e di 400 europee operanti nei seguenti settori: enogastronomia, turismo, servizi ambientali, macchinari e attrezzature per l'edilizia, elettronica, information technology. Quindi settori in cui le imprese spezzine hanno ottimi prodotti. “Per le nostre aziende - sottolinea il presidente di La Spezia Eps, Alfredo Toti - si tratta di un'opportunità unica. Il

costo, considerando che si tratta di quattro giorni di lavoro e due di viaggio, è decisamente contenuto: circa 1500 euro a impresa. Tutto compreso: viaggio, alloggio, assistenza organizzativa, interpretariato... I giorni della missione saranno tutti operativi: nei primi due - ricorda - gli imprenditori potranno compiere una trentina d'incontri. Negli altri due ci saranno incontri con buyers e distributori. Sottolineo che le imprese avranno la nostra completa assistenza in tutte le fasi”. Ad accompagnare le imprese una delegazione della Camera di commercio. Gli interessati a partecipare possono contattare, per tutte le informazioni del caso, i seguenti numeri dell'azienda Eps: 0187.728275 (Simona Martucci), 0187.728264 (Federica Bonanini). E-mail: info@laspeziaeps.it. La modulistica e altre informazioni sulla missione sul sito: su www.laspeziaeps.it.

Mondo PIZZA
di Massimo Bosio
Pizzeria - Torteria
Focacceria - Farinata
0187.732129
pronta consegna
Via XXIV Maggio, 90 - LA SPEZIA - (chiuso il lunedì)

**Negozi di articoli sportivi
situato in centro Spezia
cerca commesso/a
per attività full time.**

**È preferibile una precedenza
esperienza nel settore articoli
sportivi.**

**Per informazioni chiamare il
n. 0187 283600**

**dal lunedì al venerdì
ore 10.00-12.00
e ore 14.00-15.00**

CONTACT CENTER TELEMARKETING
CALL&CALL
la spezia

CALL&CALL La Spezia ricerca operatori/trici da inserire nella sua struttura con regolare contratto di collaborazione a progetto per attività outbound.

Si richiede un titolo di studio di scuola superiore, buona proprietà di linguaggio e propensione alla vendita.

Gli interessati a sostenere un colloquio di selezione, potranno telefonare al numero

0187 283608

tutti i giorni, dalle 9.00 alle 21.00

IG

Domenico Cutullè rivoluziona gli oggetti della quotidianità

Le mille invenzioni dell'Archimede spezzino

di Filippo Lubrano

L'inventore abita in via Galvani, il che già di per sé ha una sua logica. Ma se ti addentri nella toponomastica spezzina, capisci che Valdellora è un luogo predestinato: Volta e Pacinotti, oltre a Galvani, circoscrivono lo spicchio sprugolino più innovatore che c'è.

Il primo impatto è molto soft: Domenico Cutullè, per gli amici Mimmo (nella foto a destra in alto mentre riceve un premio), è persona affabile, piacevole di discutervi, ma soprattutto un entusiasta. Un entusiasta come pensavi non se ne facessero più, a questo mondo. E invece.

Le porte di casa Cutullè dischiudono un mondo parallelo, fatto di esigenze più o meno palesi soddisfatte da un approccio innovativo. Diverso. *"L'inventore è colui che vede la soluzione di un problema prima degli altri"*; la definizione non è dallo Zanichelli, ma è altrettanto rigorosa, e il signor Cutullè la scandisce con voce stentorea e definitiva, che non ammette repli-



che. Quello che sta dietro la porta della stanza delle invenzioni è il paradiso promesso a tutti i bimbi: solo che al posto di Lego e Meccano, stanno attrezzi di fortuna ed utensili in posizioni mai viste. Ed ogni cosa ha un suo nome, perché il rapporto di Cutullè con le sue invenzioni è quello di un

padre con un figlio. Così, come ci sono Alice ed Erica, che girovagano per casa con la leggerezza dei loro anni, ci sono anche Trolleymatic e Cilindrotto, rispettivamente un carrello pieghevole (*"Che potrebbe rivoluzionare il consueto rapporto di proprietà dei carrelli, ottimizzando spazi e costi"*), ci spiega convincendoci ciecamente delle sue tesi ed un rivoluzionario ombrello che si richiude al contrario. Per spiegarlo, Domenico tira in ballo nientepopòdimeno che Leonardo. *"Lui guardava la natura, e la imitava. Così mi sono chiesto: com'è che un fiore sboccia? Ne è nato Cilindrotto"*. La modifica, brevettata, porta con sé il significativo vantaggio di non bagnarsi durante le operazioni di chiusura. Semplicemente, le gocce rimangono imprigionate dentro, come la rugiada nei fiori, appunto. L'idea, tutto fuorché banale, arriva persino sulle scrivanie della Fiat, e dalle parti del Lingotto ad oggi paiono molto interessati agli sviluppi del progetto.

Domenico Cutullè nasce a Serra San Bruno, nell'attuale provincia di Vibo Valentia, 46 primavere orsono. Dopo aver conosciuto la moglie, spezzina, a Pisa, dove lui studiava informatica, si trasferisce in pianta stabile nella nostra città. Comincia così il suo curriculum lavorativo: Domenico lavora per 12 anni all'azienda Ima di Arcola, che si occupa di meccanica di precisione (ma sarà anche imprenditore, nell'ambito del marketing). È qui che Domenico scopre di avere le stimmate dell'inventore: *"Un mio collega doveva fare una copia di un disegno al contrario, per farla ricamare alla moglie. Avevamo solo una comune fotocopiatrice, e la copia del retro del foglio non era soddisfacente. Stavo per abbandonare l'impresa quando, d'un tratto, mi venne in mente che alcune volte avevo visto i fogli dei nostri disegnatori unti dall'olio delle focacce diventare trasparenti. Immersi allora il foglio col*



disegno nell'olio, e risolsi così il primo problema atipico della mia vita". Era nato un inventore.

Nel giro di pochi anni, Domenico sforna Velopatt, una pattumiera veloce e compatta, R.Ag.No. (ingegnoso acronimo per "Riutilizzabile Aggancio Normale"), una sorta di dosatore intelligente per casalinghe



alle prese con flaconi pesanti, Rid-O, un riduttore di diametro della bocca del dentifricio (nella foto sopra), e i già citati Cilindrotto e Trolleymatic. Con questi ultimi si classifica per due anni consecutivi nelle prime posizioni di alcune manifestazioni fieristiche per inventori presso centri commerciali: a Lodi nel 2001 il carrello si classifica al 3° posto su oltre cento progetti; a Curno (Bg) l'ombrello finisce 4° nel 2002. Domenico decide quindi di dedicarsi all'attività a tempo pieno: si iscrive così all'Associazione degli inventori (su internet: www.creativa.it) e nel giro di qualche anno mette a punto diversi brevetti. *"Una volta mi dovevo quasi limitare: brevettare era un'arte molto costosa"*, ammette arrendendosi alla concreta fisicità dei fatti, salvo riprendersi: *"Ma ora è tutta un'altra cosa: da gennaio 2006 non si deve più pagare, e dispiace che nessuno abbia detto niente"*.

Fa piacere allora dargli una mano a promuovere la notizia. *"Il problema comunque è che mancano i contributi, i tempi sono lunghissimi ed è difficile trovare in zona imprenditori disposti ad investire in nuovi progetti"*. Un male diffuso nella penisola, quello della ricerca e sviluppo. Eppure, la pubblicità non gli è certo mancata: ospite fisso di Focus, dove ormai è di casa (*"diversi giornalisti sono ormai miei amici"*, confesserà), le sue invenzioni sono finite su Millionaire e Gq (!), mentre in tivù Unomattina, Piazza grande e Mondo economia l'hanno già ospitato in studio presentando le sue innumerevoli uova di Colombo.

"Ma purtroppo non posso continuare questa attività in eterno, se nessuno ha interesse a commercializzare le mie idee", chiosa a fine chiacchierata, quando già ti è diventato simpatico.

Ed allora, la cronaca laddove serve può diventare anche appello. Se gli inventori da queste parti sono animali in via d'estinzione, facciamo di tutto per tenerci stretti gli ultimi esemplari.

L'ultimo progetto: SunLeaves

Tutto parte ancora dalla natura. "Mi sono ispirato agli alberi: guardavo i loro rami svilupparsi alla ricerca della luce del sole. La luce del sole, allora...". Archimede avrebbe chiuso il ragionamento con un sano "Eureka!"; Cutullè invece, più pragmaticamente, ha troncato lì la discussione fra sé e sé e si è messo al lavoro. Strumenti di fortuna, salvati dalla pattumiera in taluni casi, comprati appositamente dal ferramenta in tal'altri: dagli sputi escono fuori capolavori, dal prendere spunto dalla natura è venuto fuori un albero un po' kitsch (nella foto in alto), un po' ecosostenibile, così come usano ora. Si chiama "SunLeaves", letteralmente "Foglie di sole", ed è una specie di abete artificiale, di dimensioni variabili (il prototipo di cui abbiamo lo scoop è alto poco più di 2 metri), i cui rami sono pannelli fotovoltaici che accumulano energia con l'esposizione al sole. In Italia, paese del sole, pare destinata ad essere la fonte energetica del futuro: eppure i più avanti in Europa in questo senso sono, manco a dirlo, i tedeschi. Che avranno magari un tempo inclemente, ma quei pochi raggi li sanno sfruttare al massimo. Domenico viaggia con il pensiero, e prova ad immaginarsi un suo futuro: "Potrebbero essere fatti interi violoni con questi alberi: si riuscirebbe a produrre energia a sufficienza per autosostenere il fabbisogno cittadino, un giorno". Ed i calcoli non sono poi neanche così utopistici, se è vero che questo mini esemplare produce già 250 W di potenza. Il progetto gli è valso la fiducia incondizionata di Aldo Sammartano, presidente della Termomeccanica e suo primo sostenitore. "Andrò a presentarlo alla Fiera del Levante di Bari", ti dice con gli occhi di un bimbo che aspetta la notte di Natale, eppure fino a un minuto prima cercava conferme: "Ti piace? Che ne pensi?", cerca di coinvolgerci, finendo per contagiarti del suo entusiasmo. E noi, povere menti che non sanno che guardare alla realtà, noi non possiamo che fare il tifo per lei, signor Cutullè. E se non vincerà nessun premio, stringa almeno questo patto: che nulla del suo entusiasmo sia intaccato, perché la vera fonte rinnovabile d'energia si nasconde lì. (F.L.)

IG

AI CONFINI DELLA REALTÀ

"Mezunemus". Da quasi 180 anni gli studiosi si arrovellano per cercare di decifrare questa parola misteriosa, un autentico rompicapo che a molti ha tolto il sonno. Era il 1827 quando un contadino trovò un cippo di pietra in località Novà di Pieve di Zignago. Nella pietra era scolpita in maniera abbastanza rozza una figura umana e, appunto, una scritta in caratteri arcaici incisa dall'alto in basso: appunto Mezunemus. L'archeologo Francesco Orioli, titolare della cattedra di storia e archeologia all'Università di Roma, espresse l'opinione che si trattasse di una stele funeraria e che l'iscrizione - che si sarebbe dovuta leggere Nesu Nemusus - altro non fosse che il nome e il pronome del defunto. Non dissimile l'opinione di Ubaldo Mazzini a parere del quale quello era un menhir, monumento funebre di origine celtica. Dissentiva invece Ubaldo Formentini: il cippo era un documento religioso. Si andò avanti così pescando un po' alla cieca nel pozzo della cultura: chi optava per un cippo di confine, chi per l'omaggio a una antichissima divinità; molte idee, anche interessanti, insomma, ma nessuna conclusione. Il misterioso cippo è conservato al Museo Civico di Genova.

GENTE

- ❖ Franco Bonanini, presidente del Parco delle Cinque Terre, è il candidato designato alla carica di presidente della nuova Azienda di promozione turistica della Liguria.
- ❖ Miriana Detti si è dimessa da direttore generale dell'Agenzia regionale "IN Liguria". Resta però come consulente per portare a termine alcuni progetti.
- ❖ Nicola Cecchini, 35 anni, dipendente dell'Apt, è il nuovo segretario della funzione pubblica della Cisl. Succede a Antonio Montani.

LA GAZZETTA
della Spezia
PROVINCIA

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE

Direttore responsabile

Umberto Costamagna

Direttore Gino Ragnetti**Progetto grafico**

Lilia Guida, Luca Crescenzi

RedazioneStefano Bozza (Vice Direttore)
Francesca D'Anna, Thomas De Luca
Filippo Lubrano, Arianna Orisi
Francesco Pelosi, Andrea Squadroni
David Virgilio**Fotografie**

Cristiano Andreani

Testata giornalistica iscritta al
Registro Stampe del Tribunale della
Spezia con provvedimento n. 7/88**Editore:** C & C Communication**Responsabile editoriale**

Laura Cremolini

Responsabile operativo

Diego Di Canosa

Amministrazione e traffico

Mirko Monaco

Vendite pubblicità

Francesca Domenichini

Marco Rebecchi

Tel.: 335 423630

Email:

redazione@lagazzettadellaspezia.itcommerciale@lagazzettadellaspezia.it

Direzione Redazione Pubblicità

Via Fontevivo 21/n - 19125 La Spezia

Tel. 0187 283650 - fax 0187 1989250

Stampa Tipografia Fabbiani Spa

Via Privata Oto, 19100 La Spezia



ROLLANDI ARREDAMENTI INTERPRETA I TUOI SOGNI.

ARTEMIDE_B&B ITALIA_BOFFI_BRAVO CUCINE_CAMPEGGI_CASSINA
DE ROSSO_DESALTO_FLOU_FONTANA ARTE_GERVASONI_KARTELL
KREON_LEMA_MDF_PORRO_O-LUCE_RIMADESIO_VITRA

ROLLANDI ARREDAMENTI

TEL. 0187_777075 FAX 0187_777067 MAIL: INFO@ROLLANDI.IT

WWW.ROLLANDI.IT

VISITA IL SITO INTERNET PER VEDERE ALCUNE NOSTRE REALIZZAZIONI